

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane



ANNUARIO 2019-2020

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane

ANNUARIO
2019/2020



Ideazione e organizzazione tecnica
Gaddo della Gherardesca

Redazione
Immacolata Afan de Rivera Costaguti

Coordinamento editoriale dell'annuario,
impaginazione e raccolta materiale documentario
Lucia Calabrese

L'Associazione Dimore Storiche Italiane
ringrazia gli Autori per il loro prezioso contributo
ed i Soci che hanno concesso
le immagini della propria dimora

In copertina:
*Castel di Luco - Acquasanta Terme, Ascoli Piceno
fortemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016*

Stampa:
Connect Stampa S.r.l.
Via Fernando Conti, 59/61 - 00133 Roma
www.connectstampa.com - 06 2015633

Indice

Premessa	pag.	5
Introduzioni		
Giacomo di Thiene	"	7
Niccolò Pasolini dall'Onda	"	13
Restauro Palazzo Alliata di Pietratagliata secolo XV - Palermo	"	16
Il Gruppo Giovani	"	20
Nuovo Sito A.D.S.I.	"	22
Iniziative		
La Giornata Nazionale	"	30
Convegno e Prima Edizione Bando Tesi di Laurea	"	32
Manifestazioni Sedi Regionali	"	44
Le Dimore del Quartetto	"	56
ADSI Srl		
ADSI Consulenze e Servizi Srl	"	60
Dimore Storiche Italiane	"	62
Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus	"	66



UN MODELLO UNICO DI CONSULENZA FINANZIARIA

Siamo leader nella consulenza finanziaria. Affidiamo alla relazione un ruolo primario, in una logica condivisa con il Cliente di protezione patrimoniale e familiare e di continuità generazionale del risparmio.

Affianchiamo i clienti con l'attenzione propria del servizio private e offriamo uno sviluppo ulteriore della dimensione finanziaria che comprende anche gli ambiti immobiliari, artistici e di tutela.

Le esigenze delle persone sono molteplici, cambiano nel tempo e con l'evolvere della vita. Per questo le nostre soluzioni raggiungono massimi livelli di personalizzazione e consentono di investire in modo diversificato e con la serietà professionale necessaria per affrontare un mondo in continua evoluzione.

Tutti i nostri servizi del settore private banking si distinguono per una forte caratterizzazione di specializzazione e innovazione.

MILANO
Corso Monforte, 52

ROMA
Via Brenta, 5

TORINO
Corso Galileo Ferraris, 64

Oltre 40 Presidi Territoriali

www.bancaconsulia.it



Il patrimonio storico, artistico, architettonico e monumentale, costituisce parte essenziale dell'identità culturale di ogni paese. Il mantenimento di questi beni, vera e propria memoria del passato, richiede quindi, proprio in virtù delle loro peculiarità, che essi vengano tramandati integri alle generazioni future, attraverso la conservazione e la valorizzazione, preservandoli così dal degrado e dalla distruzione.

Nel 1977, sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri paesi europei, venne costituita in Italia l'**Associazione Dimore Storiche Italiane**, Ente Morale riconosciuto con DPR 26/11/90 senza scopo di lucro. Questo importante sodalizio, che da 43 anni si propone di agevolare la **conservazione**, la **valorizzazione** e la **gestione** delle dimore storiche, è sorto grazie all'impegno e alla passione di alcuni proprietari, fedeli custodi di quello che si può senza alcun dubbio definire il più importante patrimonio storico-artistico mondiale privato.

Spesso, i beni storico-artistici di proprietà privata vengono visti, nell'immaginario comune, come lussuosi palazzi posti nei centri storici delle più importanti città italiane ereditati da antiche e nobili famiglie, e quindi, la figura del proprietario viene erroneamente associata a quella di un ricco e fortunato "signore" che gode di assoluti privilegi. La realtà è spesso molto diversa: un congruo numero di dimore storiche infatti, sono state acquistate dai loro attuali "**custodi**" solo per la passione e l'amore per l'arte, la storia e la cultura ed in considerazione della loro tipologia e dislocazione territoriale, non solo non producono alcun reddito, ma rappresentano un gravoso onere, soprattutto tenendo conto delle recenti normative che hanno notevolmente ridotto il regime di "compensazione" fiscale di cui i proprietari, già notevolmente condizionati dall'imposizione del vincolo, potevano usufruire per il mantenimento dei beni.

La manutenzione ed il restauro di un'antica dimora sono complessi e comportano l'opera di artigiani altamente specializzati; i committenti di questi professionisti, capaci di intervenire su beni storici senza alterarne lo stato originario, sono proprio i privati che pertanto consentono a queste preziose figure professionali di continuare ad esistere incoraggiando e mantenendo vivo il valore e la tradizione del lavoro artigianale.

E' importante sottolineare che la buona conservazione di un bene storico riqualifica notevolmente anche il contesto in cui lo stesso è inserito, valorizzando il territorio circostante ed offrendo quindi notevoli benefici alla collettività, non solo da un punto di vista di immagine estetica ma soprattutto incoraggiando l'economia locale; un patrimonio ben conservato e reso fruibile, rappresenta infatti una notevole risorsa per lo sviluppo economico e genera conseguentemente produttività, lavoro e bellezza.

Proprio in quest'ottica l'Associazione Dimore Storiche Italiane ha proseguito, per oltre quattro decenni, nell'opera di coloro che per primi hanno avvertito l'esigenza di tutelare, in maniera collettiva, il più bel paesaggio antropizzato del mondo.

I compiti statutari dell'Associazione prevedono:

- la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri Soci ai fini della salvaguardia, della conservazione, della valorizzazione, e della gestione delle dimore storiche;
- lo stabilire ed il mantenere appropriati rapporti con i competenti organi pubblici;
- collaborare con analoghe associazioni nazionali ed internazionali, in particolare con quelle europee aventi scopi simili (è membro dell'EHH - European Historic Houses);
- promuovere studi, ricerche ed iniziative dirette al conseguimento dei fini sociali;
- prospettare i mezzi per conseguire un più adeguato ordinamento legislativo nazionale ed europeo.

L'A.D.S.I. conta oggi 4.500 Soci ed è divisa in **18 sedi periferiche** che si occupano di promuovere a livello territoriale l'immagine dell'Associazione.

I RISULTATI DEL NOSTRO LAVORO SONO SOPRA I VOSTRI OCCHI

Da 20 anni lavoriamo per contribuire a
preservare il patrimonio delle nostre città



A quasi un anno dalla mia elezione mi accingo a presentarvi questo Annuario, fortemente voluto ed ideato dal mio predecessore.

Prima di passare a parlare della pubblicazione, non posso non ricordare il periodo drammatico che stiamo vivendo.

Nel momento in cui vi scrivo siamo all'inizio della Fase2 che tanta speranza e incertezza porta con sé. Da metà febbraio ad oggi il nostro Paese è stato colpito duramente, molte sono le persone venute a mancare, senza distinzione di età, e molte sono le famiglie distrutte dal dolore, alle quali mi unisco con sincera e profonda commozione.

Non è certamente necessario che sia l'Associazione che rappresento a ricordare i drammi personali ed economici che l'attuale emergenza sanitaria sta generando all'intero sistema e, quindi, anche al settore dei beni culturali privati.

Stiamo vivendo un periodo che resterà impresso nella nostra memoria; emblematiche sono le immagini del Santo Padre che attraversa da solo una piazza San Pietro deserta sotto la pioggia scrosciante per la benedizione "Urbi et Orbi", o quella del Presidente della Repubblica Mattarella che in solitudine rende onore al "Milite ignoto". Momenti unici e indimenticabili, dove la storia prende forma davanti ai nostri occhi, e sui quali riflettere per costruire la ripartenza.

Siamo già tutti consapevoli che le conseguenze ci saranno, le nostre abitudini cambieranno, ma questo non ci deve distogliere dall'obiettivo di progettare un futuro migliore; abbiamo il dovere di provare a costruirlo anche attorno al patrimonio culturale che rappresentiamo - e che di eventi drammatici, a partire dai recenti terremoti, ne ha già visti - ma è sempre riuscito a trovare nuove energie per rialzarsi. Questo deve essere fatto a maggior ragione oggi, quando, più che mai, si parla di territori e sviluppo sostenibile.

All'interno dell'annuario troverete, come di consueto, tutte le attività svolte nel 2019 e un accenno all'anno in corso; purtroppo, come già comunicato, gran parte delle manifestazioni sono state posticipate, in ottemperanza ai vari decreti ministeriali, ed alcune inevitabilmente annullate.

Per quanto riguarda il fronte istituzionale, seppur con qualche difficoltà, l'emergenza non ha fermato le nostre azioni a sostegno degli immobili che rappresentiamo, anzi le ha intensificate, e di questo vi diamo notizia in ogni nostra newsletter. Di seguito, considerato che mensilmente riassumiamo le azioni specifiche, mi limito a ricordare l'ambito nel quale ci muoviamo. L'obiettivo è quello di far conoscere la realtà, unica ed estremamente articolata, che gli immobili storici rappresentano, il loro valore culturale, sociale ed economico contrapposto alla loro fragilità, dovuta anche all'assenza di una politica che ne consenta l'effettiva conservazione e valorizzazione. Ricordiamo sempre la loro capacità di essere elementi che qualificano i luoghi, il territorio in cui sono collocati, e di generare un indotto indissolubilmente legato ad esso - indipendentemente dal fatto di essere aperti o chiusi al pubblico - contrapposto alla scarsa conoscenza che si ha di essi e del loro potenziale.

L'indagine che la Fondazione Bruno Visentini ha realizzato, grazie alla collaborazione di tutti i Soci che hanno risposto al questionario di marzo/aprile u.s., ha dimostrato in modo inequivocabile la loro rilevanza. Nel dettaglio, **considerando le 9.385 dimore storiche** che attualmente operano in una o più filiere produttive (il 64% delle 14.725 unità registrate, tra ville, castelli, forte, rocca, torri e palazzi, sul portale Vincoli in Rete del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) la Fondazione B.V. ha stimato in **oltre 1,8 miliardi di euro le previsioni di minori ricavi di queste realtà per il 2020, con 30mila posti di lavoro a rischio e tra i 25 e i 30 milioni di visitatori in meno, una perdita**, con evidenti ripercussioni sull'indotto dei territori, **superiore al 50% dei 45 milioni di persone che annualmente visitano le dimore storiche per un fatturato annuale di 272,5 milioni di euro**, a cui andrebbe aggiunto il valore della ricaduta sul territorio che, secondo Symbola, è di poco superiore al doppio. Un numero, questo, pari a quello dei musei pubblici (che sviluppano poco più di 49 milioni di visitatori attraverso una rete di musei costituita da 2.489 unità che fatturano 294,2 milioni di euro) e che ci consente di affermare, su base scientifica, che rappresentiamo non solo il più grande museo diffuso d'Italia, ma anche un'alternativa al sistema museale con un grande potenziale ancora inespresso. Questo dato - fondamentale per affermare il ruolo centrale che le dimore storiche, aperte o chiuse al pubblico che siano, possono svolgere per supportare la ripartenza dal punto di vista culturale, sociale ed economico - assume ancora maggior significato se si ricorda che Ville, castelli, rocche e palazzi **si trovano, nel 53,7% dei casi, in comuni con meno di 20.000 abitanti** e, in particolare, **nel 29% dei casi sono nei preziosi borghi italiani sotto i 5.000 abitanti**. Proprio quelle zone che potrebbero soffrire maggiormente degli effetti dell'emergenza e faticare nella ripresa. Il lavoro della Fondazione Bruno Visentini che ho appena citato costituisce una parte del **primo ed unico Osservatorio del patrimonio culturale privato** fortemente voluto da A.D.S.I. che, per renderlo più completo ed efficace, ha coinvolto nell'iniziativa **Confedilizia e Confagricoltura**, creando così, grazie anche al supporto economico di **Banca Consulia**, un tavolo di lavoro che intreccia punti di vista diversi, ma complementari tra loro. L'Osservatorio coinvolge anche gli studenti del corso magistrale LUISS Cantieri d'Europa che sono coordinati dal Prof. Luciano Monti, responsabile scientifico del progetto oltre che membro del comitato scientifico della FBV. L'obiettivo dell'Osservatorio nel suo complesso è, tra l'altro, di analizzare il potenziale socio-economico e il valore identitario del capitale storico privato, il ruolo dei proprietari nella sua tutela, gestione e fruizione, le normative fiscali per la gestione e le sinergie tra Istruzione, Cultura e Imprese per la sua valorizzazione. Il progetto produrrà un resoconto annuale, ma si prevede che avrà durata almeno triennale per poter avere anche dei "dati storici" che oggi mancano totalmente. Considerata l'importanza e la rilevanza del patrimonio privato culturale sparso in tutta Italia, siamo certi che questo progetto, possa nel tempo acquisire oltre alla

grande valenza documentaria, anche un rilevante impatto presso le Istituzioni e la società civile.

Aree terremotate; abbiamo istituito, per aiutare coloro che sono stati colpiti duramente dal sisma in questi anni, una commissione che ha l'obiettivo di suggerire delle semplificazioni normative e tenere sempre alta l'attenzione su queste aree, dove la ricostruzione procede tra mille difficoltà. In occasione dell'anniversario del terremoto de L'Aquila, che undici anni fa sconvolse tragicamente questo territorio, abbiamo rilanciato l'appello a mettere a sistema buone pratiche, errori e complicazioni riscontrate nelle gestioni degli ultimi eventi sismici, per giungere, finalmente, a un quadro normativo chiaro, certo e snello per affrontare anche le future ricostruzioni in un clima di fiducia tra tutti i soggetti coinvolti, elemento questo essenziale per ri-costruire e ri-nascere velocemente.

MiBACT, Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione (ICCD); stiamo procedendo alla collaborazione con questo Istituto per completare e revisionare il censimento del patrimonio culturale immobiliare italiano che il MiBACT ha già avviato alcuni anni fa. Operazione immensa in termini di numeri, fondamentale per conoscere i beni che abbiamo nel nostro territorio e poterli quindi meglio conservare e valorizzare. A.D.S.I. si avvarrà della collaborazione di alcune università italiane e in particolare delle facoltà di architettura con cui verranno sottoscritte apposite convenzioni.

Come già sapete, la **X edizione de La Giornata Nazionale** è stata posticipata a **domenica 4 ottobre 2020**. Molti di voi avevano già dato la loro adesione e conto che altrettanti si uniranno per allora perché proprio in questa occasione, e solo grazie alla vostra collaborazione, la nostra Associazione può lanciare dei messaggi importanti.

La **XLIII Assemblea dei Soci**, posticipata a **sabato 17 ottobre 2020** (eventi correlati venerdì 16/domenica 18), è ormai definita da un punto di vista logistico. La Sezione A.D.S.I. Piemonte e Valle d'Aosta, appena possibile, effettuerà ulteriori verifiche relative alla disponibilità di alcuni spazi nonché delle strutture alberghiere.

Il **VII Viaggio Nazionale Umbria** è stato posticipato al fine settimana del **18/20 settembre 2020**. La Sezione Umbria ha organizzato tre giorni di visite e momenti conviviali a casa dei nostri associati nella parte meridionale della regione, meno conosciuta ma forse più autentica.

II Edizione Bando Tesi di Laurea A.D.S.I.; dopo il successo della prima edizione che ha visto la partecipazione di 51 studenti di diverse discipline, di ben 8 corsi di laurea e di 13 regioni d'Italia, la **Commissione Bando** coordinata dal **Comitato Scientifico di A.D.S.I.**, ha elaborato il II Premio Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. sui Beni vincolati privati ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il nuovo concorso verterà su tematiche quali: conservazione/manutenzione; valorizzazione ed utilizzo produttivo di tali beni e della ricaduta economica per loro stessi e per il territorio circostante; impiantistica innovativa e nuove tecnologie atte a rendere la valorizzazione sostenibile e la capacità di comunicazione efficiente. La data di premiazione sarà il **7 novembre 2020** in luogo da stabilire.

Abbiamo inoltre stretto una significativa collaborazione con **Enit** finalizzata alla partecipazione alle loro iniziative di promozione del sistema Italia e siamo altresì entrati a far parte di **Club Italia** ottenendo così la possibilità di sviluppare un dialogo continuo e aderire più facilmente ai loro progetti. In particolare parteciperemo alle più importanti fiere del turismo per promuovere le dimore interessate a questo tema e, salvo imprevisti, saremo presenti anche all'Expo di Dubai che, purtroppo, è stato rimandato al 2021 a causa del Covid-19. In questo senso va vista anche la sottoscrizione del protocollo d'intesa con **ACI Storico** per la partecipazione ad alcuni eventi da loro programmati quali le Mille Miglia, la Targa Florio e tour organizzati, oltre che la promozione reciproca anche a livello turistico in Italia e all'estero.

Il **Vinitaly**, posticipato al 2021, vedrà nuovamente la partecipazione di A.D.S.I., e consentirà, a quanti interessati, di far degustare la propria produzione vitivinicola nell'ambito di una degli appuntamenti più significativi del settore a livello internazionale.

Per migliorare i servizi e le comunicazioni abbiamo cambiato graficamente e strutturalmente la nostra **newsletter**, per rendervi non solo partecipi di quanto organizziamo sull'intero territorio nazionale, ma altresì consentirvi di sapere quanto avviene in tutte le regioni e favorire quindi la conoscenza reciproca.

Nella stessa direzione va la realizzazione del nuovo **sito istituzionale www.associazionedimorestoricheitaliane.it** che aggiorna il precedente, esistente già da 10 anni. Il portale consta di varie nuove strutture, quali, a titolo esemplificativo, una vasta galleria fotografica delle dimore dei Soci su tutto il territorio nazionale, le news in continuo aggiornamento - e che vi invitiamo a guardare con frequenza in questo periodo di emergenza - ed un calendario con le attività nazionali e regionali.

In ultimo, ma non per ultimo, ringrazio tutti coloro che ad oggi hanno voluto aderire alla categoria di **Socio Benemerito**, auspicando che molti altri ne seguano l'esempio. Come potete immaginare, il momento che stiamo vivendo non ci aiuta nella ricerca di sponsor ma, prossimi alla ripartenza, dobbiamo necessariamente incrementare le nostre attività. Pertanto il vostro generoso contributo ci consentirà di mettere in cantiere molte altre iniziative affinché l'A.D.S.I. sia sempre più presente sui territori e possa meglio accreditarsi presso le Istituzioni e la società civile. In questo senso raccomando a tutti voi di valutare la possibilità di destinare alla nostra Associazione il **5 x mille delle imposte**.

Prima di lasciarvi ci tengo a ribadire che maggiore è la partecipazione, maggiore sarà il valore che daremo a tutte le nostre azioni, quindi anche laddove vi sentiste gravati dalle nostre continue richieste, sappiate che siete VOI il motore della nostra Associazione e che quello che chiediamo ha il solo fine di permettere a me e al Consiglio Nazionale di portare avanti al meglio le nostre istanze.

Giacomo di Thiene
Presidente Nazionale
Associazione Dimore Storiche Italiane



*Antico Frantoio Iacovone
Poggio Sannita - Isernia*

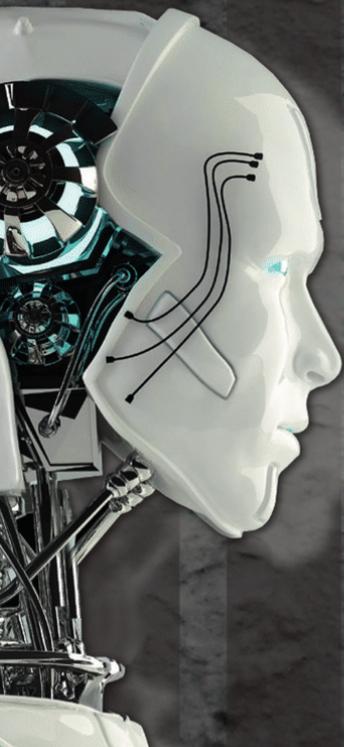
bio|dry[®]

ADVANCE
WALL
TECHNOLOGY

UMIDITÀ DI RISALITA?

LA SOLUZIONE DEFINITIVA
CONTRO L'UMIDITÀ
DI RISALITA CAPILLARE!

SENZA TAGLIO DEI MURI
SENZA ELETTRICITÀ
BIO COMPATIBILE







*Palazzo Del Carretto
Torino*



Palazzo Carratelli
Amantea - Cosenza

Il 4 marzo 1977 ci ritrovammo nella biblioteca di casa mia tutti guidati dall'instancabile zelo e competenza di **Attila Cenerini**.

Insieme a me c'erano **Gian Giacomo di Thiene, Oretta Massimo Lancellotti, Aimone di Seyssel d'Aix, Ippolito Calvi di Bergolo, Augusta Desideria Pozzi Serafini, Rinaldo Chidichimo, Bona Midana Battaglia, Bonaldo Stringher e Bianca Leopardi**, e rilevammo che l'Italia, pur avendo una densità di beni culturali e di immobili storico-artistici privati superiori rispetto agli altri Paesi europei, non aveva tuttavia nessuna legislazione che facilitasse in qualche modo la gestione e la manutenzione degli edifici sottoposti a vincolo.

Fu così che il **16 marzo** costituimmo **l'Associazione Dimore Storiche Italiane**.

Il primo Consiglio Direttivo si svolse il 22 marzo e in quella occasione fu eletto Presidente Nazionale **Gian Giacomo di Thiene**, mentre **Ippolito Calvi di Bergolo** ed io fummo nominati Vice Presidenti.

Durante lo stesso giorno furono costituite le prime Sezioni regionali: **Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto**.

La legge di allora si occupava soltanto dei beni mobili, e fu grazie al nostro intervento che essa comprese anche i beni immobili. All'epoca con **Sergio Gelmi di Caporiacco** - rappresentante di Confindustria presso la Camera dei Deputati -, andavamo a bussare a tutte le porte delle segreterie ministeriali per avere la loro attenzione sulle nostre istanze.

Dopo tutti questi anni, il mio pensiero e la mia gratitudine va a tutti coloro che fin dall'inizio hanno condiviso l'impegno e si sono prodigati in questa battaglia, che, nel facilitare la conservazione dei beni culturali, hanno dato ai proprietari un aiuto inestimabile.

Abbiamo fondato l'Associazione con alterne fortune, oggi c'è il compito di continuare questa battaglia e di ricordare che alle Dimore Storiche è affidata una funzione insostituibile che è quella di portare avanti e tramandare i valori storici e morali indispensabili per il nostro Paese.

Niccolò Pasolini dall'Onda
Fondatore e Presidente Onorario
Associazione Dimore Storiche Italiane

Nel corso degli anni si sono succedute le presidenze di:

Gian Giacomo di Thiene
Niccolò Pasolini dall'Onda
Gaetano Barbiano di Belgiojoso
Aimone di Seyssel d'Aix
Aldo Pezzana Capranica del Grillo
Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
Gaddo della Gherardesca

Il 4 giugno 2019 viene eletto Presidente Nazionale
Giacomo di Thiene



*Castel Ivano
Castel Ivano - Trento*

ORGANIGRAMMA A.D.S.I.

Presidente Onorario
Niccolò Pasolini dall'Onda

Presidente Emerito
Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini

TRIENNIO 2019-2022

Presidente

Giacomo di Thiene

Vice Presidenti

Gianludovico de Martino
Bernardo Gondi

Segretario Generale

Giovanni Ciarrocca

Consiglio Nazionale

Giovanni da Schio
Riccardo Imperiali di Francavilla
Giulia Lechi
Giuseppina M. Amarelli
Lorenza Mochi Onori
Maria Pace Odescalchi
Clotilde Trentinaglia de Daverio
Diego M. Visconti
Orazio Zanardi Landi

Giunta Esecutiva

Giuseppina M. Amarelli
Giovanni Ciarrocca
Gianludovico de Martino
Giacomo di Thiene
Bernardo Gondi
Sandor Gosztonyi
Maria Pace Odescalchi
Wolfgang von Klebelsberg
Orazio Zanardi Landi

Presidenti Sezioni Regionali

ABRUZZO

Ludovico Basile
abruzzo@ads.i.it

BASILICATA

Eugenio Martuscelli
basilicata@ads.i.it

CALABRIA

Gianludovico de Martino
calabria@ads.i.it

CAMPANIA

Marina Colonna Amalfitano
campania@ads.i.it

EMILIA-ROMAGNA

Giovanni Facchinetti Pulazzini
emilia@ads.i.it

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Teresa Perusini
friuli@ads.i.it

LAZIO

Filippo Massimo Lancellotti
lazio@ads.i.it

LIGURIA

Teresa Scotti d'Albertis
liguria@ads.i.it

LOMBARDIA

Vittorio Giulini
lombardia@ads.i.it

MARCHE

Stanislao de Angelis Corvi
marche@ads.i.it

MOLISE

Ester Tanasso
molise@ads.i.it

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Sandor Gosztonyi
piemonte@ads.i.it

PUGLIA

Piero Consiglio
puglia@ads.i.it

SICILIA

Gioacchino Lanza Tomasi
sicilia@ads.i.it

TOSCANA

Bernardo Gondi
toscana@ads.i.it

TRENTINO-ALTO ADIGE

Wolfgang von Klebelsberg
trentino-altoadige@ads.i.it

UMBRIA

Giovanni Erolì
umbria@ads.i.it

VENETO

Giulio Gidoni
veneto@ads.i.it

Coordinatore Nazionale Gruppo Giovani

Alessandro Cavazza
coordinatoregiovani@ads.i.it

Comitato Scientifico

Marina Colonna
Lorenza Mochi Onori
Wolfgang von Klebelsberg
Teresa Perusini
Diego Visconti

Delegati

Gaddo della Gherardesca - EHH Board
Alessandro Cavazza - EHH Next Generation
Giulio Gidoni - Confedilizia
Giuseppina M. Amarelli - Confedilizia
Immacolata Afan de Rivera - APGI

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Prospero Colonna – Presidente
Filippo Beraudo di Pralormo
Sergio Gelmi di Caporiacco

Supplenti

Rinaldo Chidichimo
Francesco Zerbi

Collegio Legale dei Revisori dei Conti

Effettivi

Francesco Bucci Casari
Francesco Schiavone Panni
Michela Calisse (MiBACT)

Supplenti

Alessandro Tana
Lorenzo Theodoli

Restauro Palazzo Alliata di Pietratagliata secolo XV - Palermo

Preservare un bene culturale, specialmente quando si tratta di un bene privato, richiede tanto amore e dedizione. Il Palazzo Alliata di Pietratagliata ne è un esempio concreto, basta leggere le parole della Principessa Signoretta Alliata di Pietratagliata che racconta la sua storia.

Sto portando a compimento i lavori di restauro del Palazzo Alliata di Pietratagliata iniziati da mio nonno Fabrizio nel 1908, interrotti nel 1913 alla vigilia della prima guerra mondiale, ripresi nel 1938 e interrotti nel 1939 per lo scoppio della seconda guerra mondiale, ripresi ancora nel 1945 e comunque mai terminati. I lavori attualmente in cantiere comprendono la pulitura e in parte il rifacimento delle tre facciate esterne del palazzo e le quattro interne della corte, tetti, 20 finestre, pluviali etc... e la messa in sicurezza della grande finestra angolare che ci dà tanti pensieri, per conservare e restaurare la materia e l'immagine.

Ho ritenuto fosse mio dovere fare questo grande sforzo per consegnare alle nuove generazioni una dimora storica in buone condizioni, ma ho anche pensato che la fruizione di queste case storiche avviene anche dall'esterno, in quanto rendono belle le nostre città Italiane, quindi chiunque ne può godere.

Questo restauro è lungo e complesso: si inizia con la pulitura della pietra quattrocentesca con agenti biodeteriogeni e spazzole a mano, si fanno degli impacchi di polpa di carta e carbonato di ammonio (questa pasta deve restare solo poche ore e va rimossa prima che asciughi), spruzzi di acqua distillata, poi leggerissima sabbatura, ancora acqua distillata, e poi per le parti ancora sporche si interviene con il bisturi mentre per lo sporco veramente resistente, infine il laser.

È realmente affascinante poter seguire questi lavori dove "la pietra parla" poiché ci racconta tutti gli interventi che si sono susseguiti nei secoli; spesso ho trovato delle date o degli stemmi incisi, e mi è sembrato di stabilire un contatto con chi mi ha preceduto, e tutto ciò che vedo ha un riscontro archivistico.

La Soprintendenza, spesso temuta da noi proprietari, in quanto vista come un ostacolo alla realizzazione dei nostri progetti, nel mio caso è stata invece di grande sostegno.

Ho sollecitato spesso ai funzionari una visita per discutere insieme di possibili soluzioni e interpretazioni della storia del palazzo, essi si sono rivelati un valore aggiunto indispensabile, così come i professori di storia dell'arte dell'Università di Palermo che seguono costantemente il cantiere.

Ho potuto affrontare questo lavoro così impegnativo con il contributo della Regione Sicilia, Assessorato Beni Culturali e dell'identità siciliana (art. 35 del D.Lgs. n. 42/2004) e a tal proposito vorrei ringraziare Bernardo Tortorici di Raffadali per aver promosso con l'allora Assessore alla Cultura Prof. Sgarbi, questa legge.

È la prima volta dopo tanti anni che la Regione Sicilia ha attenzionato le Dimore Storiche private vincolate ai sensi della Legge 1089 del 1939 e seguenti, e mi auguro che questo possa essere d'esempio in altre parti d'Italia. È stato inoltre determinante il Bonus Facciate da poco varato dal Governo.

Per il 2020 il governo ha previsto uno sgravio fiscale per il rifacimento delle facciate, a condizione che si realizzi un cappotto

termico ...condizione inattuabile per gli edifici vincolati.

A questo proposito ringrazio la sede centrale dell'A.D.S.I. per aver seguito l'iter di questa legge con molta attenzione e spero di poter godere dello sgravio fiscale preservando la materia delicatissima di questi edifici.

Ritengo questi aiuti fondamentali per una corretta manutenzione dei monumenti privati delicatissimi, che hanno sfidato i secoli e che spero possano continuare a godere di "buona salute", e che il vincolo che ci OBBLIGA alla buona manutenzione, debba essere COMPENSATO dallo Stato.

Noi possediamo dei monumenti pubblici a gestione privata... pubblici perché tutti ne godano dall'esterno e non solo, anche se la gran parte sono visitabili, e privati perché la gestione è affidata a noi proprietari.

Gli aiuti sopra menzionati, hanno degli effetti virtuosi immediati:

- La preservazione del monumento;
- Il poter dare lavoro ad imprese di altissima specializzazione;
- Incrementare gli studi storici con l'Università e la collaborazione con gli studenti del corso di laurea in Conservazione Beni Culturali indirizzo materiali lapidei e derivati;
- L'indotto che un monumento produce.

CRISI PER COVID 19

La terribile crisi che ci sta travolgendo per l'epidemia del Covid 19, mi ha obbligato a sospendere i lavori a tempo indeterminato, e sta causando il totale fermo di tutte le attività economiche del palazzo, basate in gran parte sul turismo.

Spero che il Governo adotti per le dimore storiche vincolate ai sensi della Legge 1089 e seguenti, misure di sostegno soprattutto fiscali, con totale abbattimento dell'IRPEF.

Solo così potremo portare a termine i tanti cantieri aperti in Italia, e superare questa crisi senza precedenti.

Ancora un grazie all'A.D.S.I. che si sta molto spendendo in questo senso.



Gli allievi del IV e V anno del corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali - materiali lapidei e derivati - Palermo







*Villa Marcantonio
Mozzagrogna - Chieti*

Il Gruppo Giovani A.D.S.I.

Il 2019 è stato per il Gruppo Giovani un anno importante. Sicuramente il traguardo più significativo è quello raggiunto lo scorso 11 maggio a Verona, quando è stata approvata la proposta per cui i Soci Giovani dal 1 Gennaio 2020 saranno sostanzialmente equiparati ai Soci Ordinari, pur mantenendo una quota di iscrizione ridotta fino al compimento del 36esimo anno di età. Si tratta di un passo fondamentale che va nella direzione di un maggiore coinvolgimento dei giovani, ma rappresenta anche una responsabilità che tutto il Gruppo Giovani dovrà dimostrare di aver meritato.

Attualmente la compagine giovanile, che lo scorso anno ha fatto registrare il record storico di iscritti, gode di ottima salute ed il 2019 è stato un anno ricco di appuntamenti tra i quali: Il fine settimana sulla neve organizzato dalle Sezioni Lazio e Campania in Abruzzo;



Visita a Palazzo Pfanner durante il Raduno di Lucca

Il Workshop tenuto dall'Architetto Damiano Minozzi a Populonia su *"La dimora storica quale bene culturale"*, a cui è seguita una splendida cena ospiti del past president Gaddo della Gherardesca al Castello di Castagneto Carducci; La gita in Umbria organizzata dalla Sezione Toscana; Le Giornate Nazionali in tutta Italia, dove al Gruppo Giovani è richiesta una partecipazione più ampia ed attiva per il 2020; La gita a Bolsena organizzata dalla Sezione Lazio ed ospitata da Francesco Cozza Caposavi;

Il XIX Raduno Nazionale a Lucca, organizzato dalla Sezione Toscana, una *tre giorni* durante la quale, oltre a delle straordinarie visite in alcuni dei luoghi più affascinanti della città, si sono tenuti un grande ballo a Villa Mansi e la conferenza *"Il nostro patrimonio: la Dimora Storica come moltiplicatore di Valori"*. All'incontro hanno partecipato relatori di primissimo piano in ambito culturale e ai loro interventi sono seguite le testimonianze dirette di alcuni nostri Soci Giovani (Eleonora Porcellato, Moroello Malaspina, Ludovica Amodeo Grabau, Francesco Cozza Caposavi, Alessandro Calvi di Bergolo). Il Raduno si è chiuso con un brunch a Villa Torrigiani, già eletta *Parco privato più bello d'Italia* nel 2018.

La gita in Costiera Amalfitana organizzata dalle Sezioni Campania e Lazio;

L'appuntamento europeo NextGen, tre giorni dedicati all'incontro con altri giovani futuri proprietari di Dimore Storiche provenienti da tutta Europa, organizzato a Losanna dalla European Historic Houses Association;

Il Workshop tenuto dall'Architetto e Paesaggista Andrea Martarazzo presso la Commenda di San Calogero su *"Il giardino: storia, progettazione e manutenzione dei giardini storici"* all'interno di un giardino da lui stesso progettato;

Il ballo organizzato dalla Sezione Veneto a Verona nella meravigliosa cornice di Palazzo Verità Poeta;

I vari appuntamenti per gli auguri di Natale organizzati in tutta Italia dalle diverse sezioni regionali.

Nel 2020 il Gruppo Giovani non sarà da meno e sono già in cantiere un interessante Workshop che si terrà in Friuli-Venezia Giulia sul tema *"Dimore storiche, vino e cantine"*, diverse gite in tutta Italia e un grande Raduno che si terrà a Palermo nel 2021.

Il G. G. cresce e si rinnova

Nel corso del 2019 il Gruppo Giovani, pur rimanendo nel solco della continuità, ha subito un considerevole rinnovamento: a livello nazionale al coordinatore Giulia Lechi è subentrato per il prossimo triennio Alessandro Cavazza, con cui si è avvicinato per il Lazio Francesco Francesconi; in Emilia-Romagna Iacopo Cavazza Isolani è stato sostituito da Enrico Vittori Venenti; in Piemonte Sandor Gosztonyi ha lasciato il posto a Maria Gabriella Ballardore Pallieri; in Lombardia a Federico Borromeo d'Adda succede Luisa Wintermann.



Workshop di Populonia

www.associazionedimorestoricheitaliane.it/gruppo-giovani-chi-siamo

✉ coordinatoregiovani@adsi.it

Coordinatore Nazionale

Alessandro Cavazza - coordinatoregiovani@adsi.it

Responsabili Regionali

A.D.S.I. Campania – **Diego Boscarelli** - giovani.campania@adsi.it

A.D.S.I. Emilia Romagna – **Enrico Vittori Venenti** - giovani.emilia@adsi.it

A.D.S.I. Friuli-Venezia Giulia – **Antonio del Torre** - giovani.friulivg@adsi.it

A.D.S.I. Lazio – **Francesco Francesconi** - giovani.lazio@adsi.it

A.D.S.I. Lombardia – **Luisa Winsemann Falghera** - giovani.lombardia@adsi.it

A.D.S.I. Piemonte e Valle d'Aosta – **Maria Gabriella Balladore** - giovani.piemonte@adsi.it

A.D.S.I. Sicilia – **Stefano Ridolfo** - giovani.sicilia@adsi.it

A.D.S.I. Toscana-Marche-Umbria – **Lucrezia Mazzarosa Devincenzi** - giovani.toscana@adsi.it

A.D.S.I. Veneto – **Anna Maria Pentimalli** - giovani.veneto@adsi.it

Consiglieri Nazionali

Giulia Lechi

Sandor Gosztonyi

Nuovo Sito A.D.S.I.

Dal mese di marzo siamo on line con il nuovo sito dell'**Associazione Dimore Storiche Italiane**.

Con questa nuova veste, ci siamo proposti due obiettivi principali:

- dare una panoramica a chi ci viene a visitare, su chi siamo e cosa stiamo facendo, per questo abbiamo aggiunto, grazie alla vostra disponibilità, una gallery con fotografie che raccontano la storia della nostra Associazione; questa parte è anche tradotta inglese in modo da allargare quanto più possibile la nostra platea;
- offrire ai Soci un calendario nel quale possono avere un'ampia visione di tutti gli eventi organizzati dalle varie Sezioni. Mettendo insieme tutte le attività in programmazione, abbiamo dato la possibilità a tutti di essere informati e partecipare alle iniziative svolte dalle varie sedi regionali; non solo, offriamo anche la possibilità di scegliere ed usufruire delle convenzioni che i Soci mettono a disposizione e di servizi

a favore di tutti. Si potrà inoltre avere una panoramica delle numerose normative emanate dalle Istituzioni (normative) e molto altro ancora.

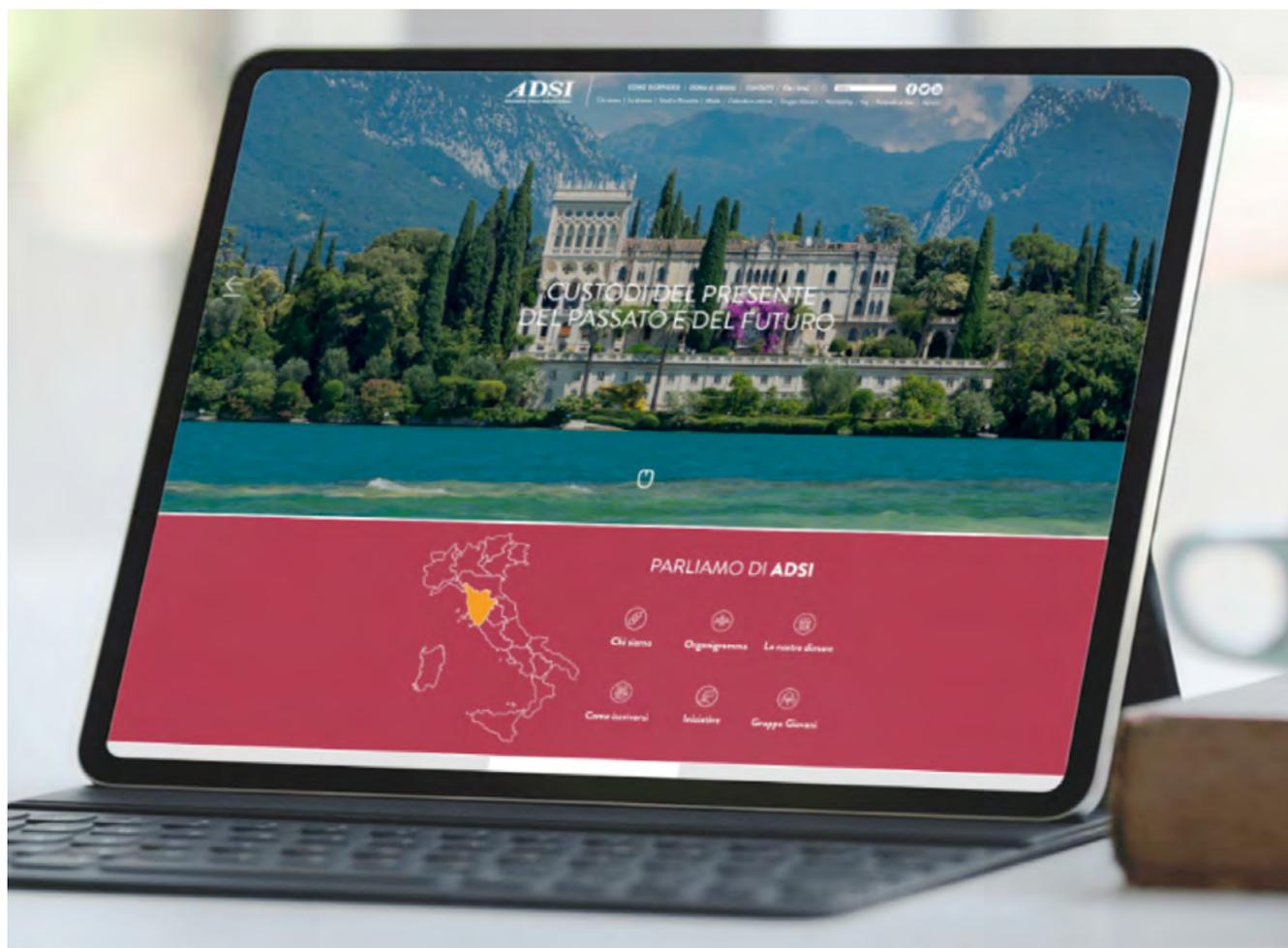
Il nostro sforzo è stato quello di dare alla compagine associativa uno strumento che sia non solo intuitivo e piacevole, ma soprattutto utile alla nostra attività quotidiana di custodia, gestione e conservazione delle nostre dimore.

L'obiettivo è quello di avere un mezzo di comunicazione, facilmente aggiornabile, e che consenta ai Soci di essere sempre informati e cogliere così le opportunità per interagire al meglio con tutte le realtà di A.D.S.I..

Dato il particolare momento storico che stiamo vivendo, ha assunto particolare rilevanza la sezione "news" che viene quotidianamente aggiornata con i decreti.

Veniteci a visitare!

www.associazionedimorestoricheitaliane.it



Nuovo sito A.D.S.I.

Palazzo Ducale di Alessano
Alessano - Lecce





*Castello di Castagneto Carducci
Castagneto Carducci - Livorno*





*Borgo Storico Seghetti Panichi
Castel di Lama - Ascoli Piceno*

Dona il tuo 5 ~~X~~ 1000

all'Associazione Dimore Storiche Italiane
Sostieni il patrimonio storico-artistico architettonico privato

Nel modulo della dichiarazione dei redditi (CU 2020 o modello 730-2020 o modello redditi PF 2020) è prevista una apposita sezione in cui basterà indicare il numero di codice fiscale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

Questa sezione è composta da sette riquadri: il riquadro da compilare è quello del volontariato e delle altre Onlus, delle Associazioni di promozione sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a, del decreto legislativo 460/97.

Il **codice fiscale dell'A.D.S.I.** da riportare è il seguente:

80 23 07 50 582

Per maggiori informazioni
amministrazione@adsi.it
www.associazionedimorestoricheitaliane.it



*Villa Pesenti Agliardi
Sombreno di Paladina - Bergamo*



INIZIATIVE

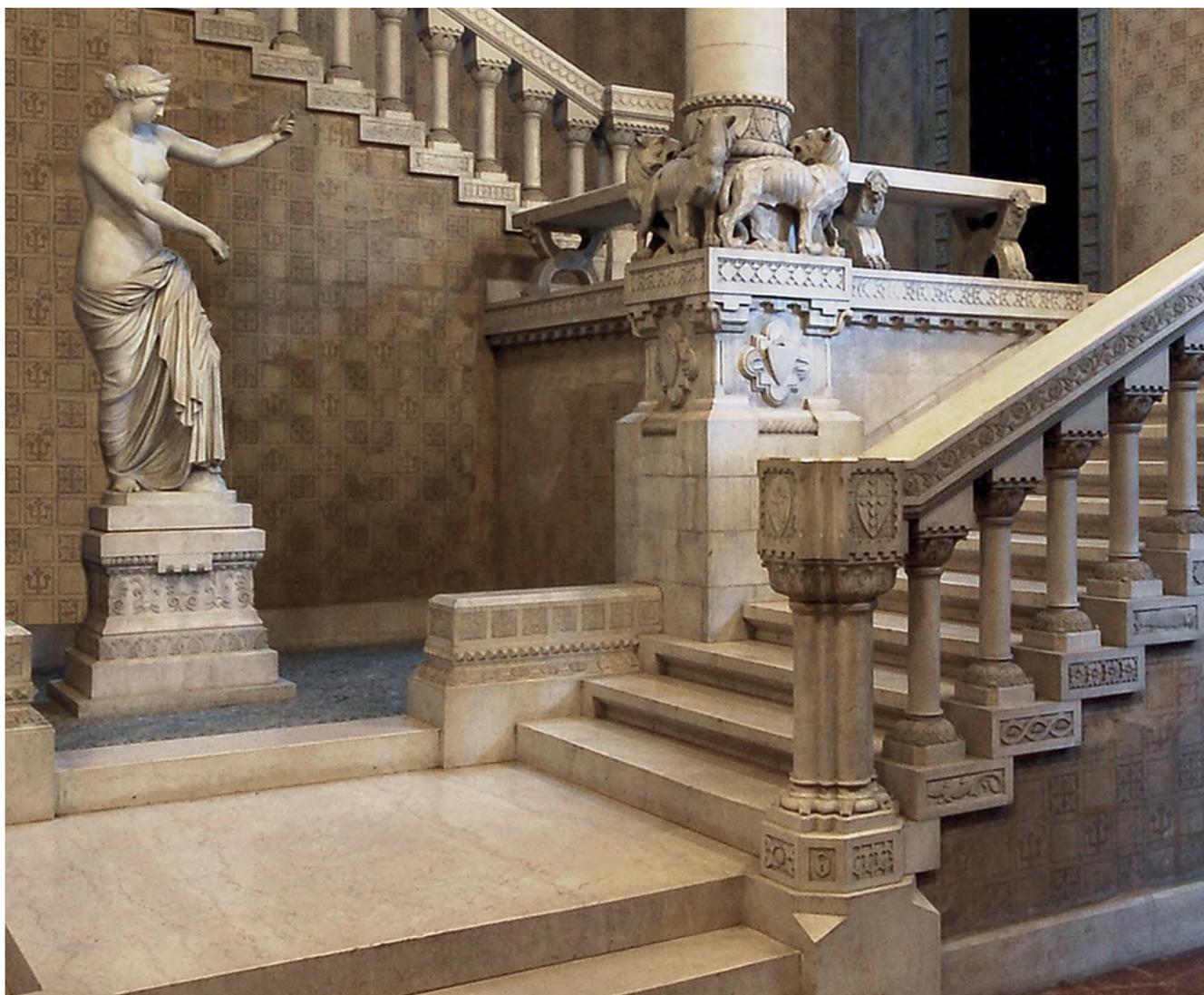
La Giornata Nazionale A.D.S.I.

Come ogni anno, **La Giornata Nazionale**, giunta alla sua **X edizione** non vuole essere unicamente un momento di coinvolgimento e condivisione, ma anche di sensibilizzazione sul valore storico-artistico, ed anche socio-economico, di questa parte imprescindibile del nostro patrimonio culturale, la cui cura e conservazione sono interamente demandate ai proprietari privati. Le dimore storiche offrono infatti a turisti italiani e stranieri la possibilità di immergersi in atmosfere uniche e di andare alla scoperta di luoghi spesso poco conosciuti dal grande pubblico perché fuori dagli itinerari tradizionali. Il programma della manifestazione si arricchisce di un'ampia gamma di eventi culturali, quali mostre, concerti, spettacoli teatrali, con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico di ogni fascia di età. Presso numerose residenze

anche gli **studenti di scuole e istituti d'arte**, con cui A.D.S.I. ha stretto rapporti di collaborazione sia a livello centrale che locale, **svolgono un ruolo attivo al fianco dei proprietari** in qualità di guide per i visitatori: in questo modo la Giornata Nazionale raggiunge anche l'importante obiettivo di **coinvolgere direttamente le nuove generazioni nella valorizzazione del patrimonio**, che rappresenta una risorsa così preziosa e distintiva per il nostro Paese.

Oltre 450 aperture tra palazzi, castelli, ville, casali, cortili e giardini in tutt'Italia che nel 2019 ha registrato un'affluenza di 250mila visitatori.

In ottemperanza al Decreto Legge Governativo, la manifestazione per la prima volta si terrà in autunno, **domenica 4 ottobre 2020**.



Castello Mackenzie - Genova



*Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco - Udine*

Convegno

“Beni culturali vincolati: un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”

Matera - Palazzo Ferrau Bernardini, 19 ottobre 2019

RELATORI:

Vito Bardi, *Presidente Regione Basilicata*

Francesco Canestrini, *Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata*

Giacomo di Thiene, *Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane*

Luigi Ficacci, *Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro*

Antonella Guida, *Coordinatrice Corso di Laurea in Architettura – Università degli Studi della Basilicata*

Eugenio Martuscelli, *Presidente Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Basilicata*

Il dibattito si apre con il Professore **Eugenio Martuscelli** - Presidente A.D.S.I. Basilicata, che, dopo aver salutato i presenti e ringraziato la consocia **Anna Rosa Bernardini** per la cortese ospitalità, presenta brevemente l’Associazione ed i suoi principali scopi istituzionali finalizzati alla salvaguardia, valorizzazione e fruizione delle dimore storiche di proprietà privata. Nel porre l’accento sull’impegno del Sodalizio, rivolto nello specifico alla conoscenza dei beni culturali, per la sensibilizzazione delle Istituzioni e dei cittadini sull’importanza costituzionale del patrimonio storico/artistico, rappresentato dalle dimore storiche, ha ricordato la più significativa manifestazione di A.D.S.I.: la **“Giornata Nazionale”**, giunta quest’anno alla sua IX edizione, che si svolge su tutto il territorio nazionale nel mese di maggio grazie soprattutto alla disponibilità dei proprietari ed al fattivo impegno dei responsabili regionali A.D.S.I. che coordinano l’organizzazione, immobili storici e giardini normalmente non accessibili; nel 2019 sono state aperte oltre **450 dimore per un totale di oltre 250.000 mila visitatori**. Questi dati sono ovviamente la testimonianza di quanto il nostro patrimonio culturale, unico al mondo, rappresenti per il Paese non solo la sua memoria storica e la sua identità culturale, ma una potenziale risorsa per lo sviluppo economico.

La parola passa all’Assessore Unesco di Matera, Dottoressa **Angela Fiore**, che anche in qualità di rappresentante del Comune di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, si dice contenta di partecipare alla giornata di studio che vede coinvolti il mondo dei giovani e la loro sensibilizzazione sull’importanza del patrimonio storico/artistico. Ribadisce la necessità di un **piano d’azione comune** per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del territorio e in virtù di ciò ha sottolineato l’impegno della sua amministrazione per iniziative specifiche, dedicate appunto al settore degli immobili storici.

Il Comune di Matera sta attualmente lavorando, in collaborazione con il MiBACT, ad un **progetto di revisione di tutti i beni culturali presenti sul territorio**, con l’auspicio di poterlo successivamente ampliare a livello regionale.

L’Architetto **Giacomo di Thiene** - Presidente Nazionale A.D.S.I., apre il suo intervento proiettando un video realizzato dall’associazione e dedicato alle dimore storiche, al loro rapporto con il territorio e con le tante attività artigiane che purtroppo stanno scomparendo. Una consistente parte di questo patrimonio è di proprietà privata e quindi, per lo sviluppo di un’efficace politica di conservazione e valorizzazione, è necessario che le Istituzioni coinvolgano sistematicamente le Associazioni che rappresentano tali beni. Il patrimonio storico architettonico **privato costituisce infatti un’ossatura fondamentale** dell’intero patrimonio culturale, **la cui salvaguardia costituisce elemento di interesse collettivo**. Si tratta di un **patrimonio** la cui **manutenzione è molto onerosa** e questo aspetto pesa sempre di più, non solo per l’attuale, e ormai decennale crisi economica, ma anche perché nell’ultimo secolo si è assistita ad una trasformazione radicale della società e dell’economia che quindi, già prima dell’attuale crisi, aveva minato le basi che stavano dietro la conservazione di questi immobili.

Il tema quindi è quello di trovare il modo e le risorse per rendere contemporanei ed attraenti i beni storici, rispettando la loro vocazione, le loro caratteristiche. Tema questo essenziale se si vuole **reinserire nel ciclo socio – economico attuale** e quindi non lasciarli deperire. Qualcuno potrebbe chiedersi per quale ragione si dovrebbero finanziare i Beni Culturali ed in particolare quelli privati; la risposta è piuttosto semplice: **i beni culturali non sono delocalizzabili**. Quello che s’investe su di loro **resta legato al territorio**. Sia nel caso che si tratti di denaro investito in un restauro, sia che venga utilizzato per organizzare e promuovere un convegno, o una mostra.



Convegno

La partecipazione di A.D.S.I. ai processi decisionali in materia di cultura, turismo ed istruzione consentirebbe alla Pubblica Amministrazione **di avere un partner**, con oltre 40 anni di storia, **con cui valutare assieme le ricadute che ogni norma ha sui beni culturali privati**. La partecipazione a **tavoli comuni** favorirebbe anche la **conoscenza reciproca** con i vari enti della Pubblica Amministrazione e quindi un miglior **coordi-**

namento delle azioni. Un'iniziativa da intraprendere potrebbe essere quella di consentire la partecipazione del proprietario, di un bene di interesse storico - architettonico, a qualsiasi bando pubblico nel momento in cui si impegna a conservare e valorizzare il proprio bene, indipendentemente dal titolo di proprietà. Questa richiesta trova fondamento nella **Costituzione Italiana:** art. 9, lo Stato *"tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*; art.118 Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni **favoriscono** l'autonomia **iniziativa** dei **cittadini**, singoli e associati, per lo **svolgimento** di **attività di interesse generale**, sulla base del principio di sussidiarietà; nel **testo unico dei Beni Culturali**, articolo 6 – comma 3 *"La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale"*. La Repubblica ha quindi l'obbligo di **proteggere** e **valorizzare** il bene culturale al fine di favorire lo sviluppo culturale ed intellettuale della persona umana ed elevare lo spirito della comunità.

Va sempre ricordato che questi immobili, nei secoli di storia che hanno alle spalle, hanno più volte cambiato la loro funzione e quindi trovargliene una nuova è, e deve essere, possibile; va cercata e studiata con la necessaria attenzione ed in modo tale da garantire anche la **sostenibilità** nel tempo del bene. **Riappropriarsi dei complessi monumentali significa attribuire nuove funzioni compatibili con il loro valore di bene culturale; riattivare il sistema dei complessi monumentali, attraverso un'opera di riconversione funzionale nel rispetto dei valori storici** significa anche **ricollegarli al territorio**, attraverso la promozione dei valori locali in termini di cultura, arte, paesaggio, turismo, artigianato e produzione.

Per attivare questo circolo virtuoso **è indispensabile coinvolgere i giovani che rappresentano il futuro;** gli va spiegato fin da piccoli cosa sono i beni culturali, cos'hanno significato, cosa esprimono, cosa potrebbero diventare e quali mestieri si nascondono dentro e attorno ad essi. Tutti mestieri legati al territorio della nostra Nazione perché, come detto prima, questi immobili non stanno solo nelle grandi città, ma soprattutto nei piccoli paesi, nelle valli e sulle creste delle montagne. Molti **proprietari** per scelta o necessità **si stanno trasformando in imprenditori** del proprio palazzo e per fare questo hanno bisogno di **strumenti ed idee, possibilmente innovative**, ed anche per questo può essere utile coinvolgere le nuove generazioni.

Se si vuole credere in questo progetto, **è indispensabile che A.D.S.I. rivolga l'attenzione a Scuole e Università**, ma è **altrettanto indispensabile che i dirigenti scolastici** quando pensano ai programmi di Alternanza Scuola Lavoro guardino a questo mondo; le **Università** – tutte come dimostra questo bando - **pensino** a far laureare gli studenti su questi temi; istituiscano dottorati e master su questi argomenti.

Il **Bando Tesi di Laurea** è quindi un primo passo in una direzione ben precisa che è quella di incrementare i rapporti con il mondo della formazione in senso lato, partendo dal coinvolgimento dei suoi protagonisti: **gli studenti**, che grazie anche a questa iniziativa, si sentano incoraggiati a proseguire

i loro studi sul patrimonio culturale, che sono la vera risorsa del nostro Paese.

Il Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata – Architetto **Francesco Canestrini** sottolinea innanzitutto che, per quanto riguarda la soprintendenza da lui diretta, è già in atto da qualche tempo una seria **attività di supporto** rivolta proprio ai proprietari di immobili storico/artistici. Il problema più grande che le istituzioni devono affrontare riguarda principalmente le dimore storiche che appartengono a più proprietari e che spesso sono in totale stato di degrado, ostacoli che, di fatto, rendono molto difficili gli interventi di recupero. A ciò si aggiunge la carenza degli organici degli uffici preposti, dove spesso sono carenti le figure professionali di riferimento. Ribadisce, in accordo con quanto espresso dal Presidente Nazionale A.D.S.I., l'importanza di una **collaborazione fattiva tra il settore pubblico e quello privato**, per il rilancio di una risorsa assoluta, rappresentata appunto dal patrimonio storico/artistico nazionale. Una **politica di tutela** mirata, il **restauro**, la **valorizzazione** e la **fruizione** dei beni culturali creano occupazione in svariati settori e contribuiscono notevolmente ad aumentare il flusso turistico sui territori con indotti economici importanti. Il ruolo del MiBACT è chiaramente fondamentale; laddove mancano i tecnici è assolutamente prioritario intervenire, attraverso l'assunzione di personale specializzato come archeologi, architetti, restauratori e storici dell'arte, trasformando quindi le istituzioni preposte in vere e proprie strutture di consulenza e di sostegno per le comunità locali e per i proprietari. Concorda altresì con quanto già affermato in merito all'assoluta necessità di essere tutti presenti ai tavoli di programmazione, in particolare per quanto riguarda gli **itinerari turistici** promossi dal ministero che, chiaramente, non possono non comprendere nell'**ideazione e progettazione** dei percorsi, le **dimore storiche**. Conferma pertanto la piena disponibilità delle istituzioni ad operare sinergicamente con i privati e con tutte le realtà di settore, per un auspicato necessario rilancio del patrimonio storico/artistico, risorsa assoluta del nostro Paese.

Il Professor **Luigi Ficacci** - Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, ricorda innanzitutto il suo ruolo di storico dell'arte appartenente alla Pubblica Amministrazione ed il rapporto consolidato con l'Associazione Dimore Storiche Italiane di cui è diventato, nel corso degli anni, un costante interlocutore. Pone in primis l'attenzione sul fatto che l'associazione **non può essere considerata semplicemente un'associazione culturale** come le tante che esistono in Europa, ma, bensì un Sodalizio che rappresenta da anni i problemi reali di una categoria e che è sorta proprio grazie all'impegno dei proprietari, che in virtù del loro ruolo di "custodi" di dimore storiche sono stati i primi a rendersi conto di quanto fosse problematica e onerosa la salvaguardia e la valorizzazione di un bene sottoposto a vincolo. L'A.D.S.I. ha sempre lamentato il preconetto che la **proprietà sia vissuta come una sorta di privilegio**, riservato a pochi fortunati detentori di beni culturali. In realtà questo fenomeno, per quanto vero, è contrapposto a un altro elemento altrettanto concreto

e cioè la consapevolezza, da parte degli stessi soggetti sociali, che se un **bene culturale è ben mantenuto e reso fruibile è l'intera comunità a trarne vantaggi e benefici**. Sintetizza successivamente le note **problematiche fiscali** cui sono oggi assoggettate le dimore storiche di proprietà privata, rimarcando l'assoluta necessità di prevedere, per queste tipologie di immobili, un regime fiscale compensativo, che possa garantire ai proprietari, già notevolmente vessati dall'imposizione del vincolo, di sostenere i **gravosi oneri** per il mantenimento e la salvaguardia degli stessi. Si complimenta con i vertici di A.D.S.I. per questa iniziativa assolutamente meritoria che è di certo un'opportunità rilevante perché porta a Matera, e quindi nel Sud Italia, dove da sempre la **cultura conservativa** è considerata di prioritaria importanza, un'iniziativa che vuole sottolineare l'importanza della **conservazione** e della **salvaguardia** del nostro **patrimonio culturale**.

Ricorda in proposito il grande maestro **Michele D'Elia**, vero e proprio pioniere delle battaglie per **la riscoperta e la valorizzazione dei territori del Sud**. Michele D'Elia voleva contrapporre allo specialismo dell'istituto, la ragione e la geografia culturale e antropologica dell'Italia, ed in particolare del Mezzogiorno; questi due elementi sono oggi riuniti proprio nell'Istituto per la Conservazione ed il Restauro, che potrebbe diventare un modello da seguire per l'intero Paese.

La Professoressa **Antonella Guida** - Coordinatrice del Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata apre il suo intervento sottolineando – in virtù di quanto ampiamente dibattuto in merito **all'importanza della collaborazione tra le realtà di settore** – l'esistenza di un dialogo concreto sia con la Regione che con la Soprintendenza, per la diffusione della conoscenza e, soprattutto, la responsabilizzazione su certi temi.

Pone l'attenzione sul ruolo fondamentale delle **Università**, in particolare dei corsi di studi in architettura in merito a queste tematiche. La città di Matera si pone, in questo contesto, come vero e proprio esempio; un esempio sicuramente virtuoso ma che fa scattare anche degli "allerta" che coinvolgono tutti, in quanto legati al tema del recupero e della salvaguardia del patrimonio storico/artistico. E' con il termine "**re-uso**" che sono definite tutte le attività di recupero compiute sui beni culturali; **re-usare, re-valorizzare**, ma soprattutto **re-abitare**, poiché queste ricchezze, se non sono vissute, non possono essere né salvaguardate e tantomeno tramandate. In virtù di questo significativo concetto, sull'importanza della salvaguardia dei beni culturali, sottolinea la difficoltà della Basilicata, regione particolarmente ricca di tesori ma altrettanto difficile da gestire, a causa delle specifiche caratteristiche del territorio, soprattutto dei centri minori, spesso soggetti, anche a causa del frazionamento delle proprietà, al degrado e all'abbandono.

Contrariamente a quanto accade a Matera queste dimore non possono essere trasformate tutte in alberghi o comunque luoghi di ricettività e proprio per questo è indispensabile incentivare i proprietari al mantenimento e al recupero, sia attraverso sgravi fiscali e finanziamenti, ma anche con una

necessaria formazione culturale. L'auspicio è **mettere a sistema** tutti questi beni, la cui diffusione sul territorio è estremamente capillare, creando un circuito regionale strutturato ed organizzato. In questa fase hanno un ruolo primario la **digitalizzazione** e la **geolocalizzazione**; la possibilità quindi di avere facilmente la cognizione di queste ricchezze e della loro posizione. La Basilicata sta investendo molto per la digitalizzazione di tutti i beni culturali ed ha inoltre finanziato due **importanti progetti**, "Smart City" e "Smart Matera Turismo", entrambi legati alla digitalizzazione, non solo dei beni culturali ma di tutta la regione, finalizzati proprio a un utilizzo veloce e facilitato. Ribadisce quindi la fondamentale necessità di dare a tutti gli interlocutori, ciascuno per le proprie conoscenze e competenze, l'opportunità di essere presenti ai tavoli di lavoro. Per mettere a sistema queste collaborazioni è indispensabile partire dai giovani e dalla loro formazione, accompagnandoli sin dalle scuole superiori ai percorsi universitari. E' evidente che i corsi di laurea in architettura, così come quelli in restauro o beni culturali hanno un ruolo primario in questo contesto ed altrettanto importante sarà la raccolta di un archivio di studi specialistici, tesi di laurea e di dottorato. La **digitalizzazione** e l'**archiviazione** di questa documentazione dovrebbe essere pertanto istituita a livello nazionale, giacché potrebbe costituire la testimonianza capillare di tutti i nostri beni culturali.

La giornata di studio, dedicata al tema della ricerca di un piano d'azione comune per la valorizzazione di una risorsa sociale ed economica, rappresentata appunto dai beni culturali, termina con l'intervento del Dottor **Vito Bardi** - Presidente della Regione Basilicata, che, dopo aver salutato i presenti e ringraziato i vertici A.D.S.I., ha espresso parole di elogio per l'attività del Sodalizio, che da anni è impegnato nella **valorizzazione e fruizione del patrimonio storico/artistico**. Condividendo appieno le istanze dell'Associazione ha tenuto a definire i proprietari di dimore storiche come i "custodi materiali della memoria storica", grazie ai quali viene mantenuto un **tessuto artistico e culturale** che non ha eguali in Europa e nel mondo. Nella piena consapevolezza di quanto quest'opera di **mantenimento e valorizzazione** sia onerosa e difficile, ha ribadito la piena collaborazione della regione per lo studio di iniziative istituzionali finalizzate al **recupero** e alla **rivitalizzazione dei centri storici**. In virtù di questo ha informato i presenti della volontà di presentare un **disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio**. Gli antichi palazzi, ovviamente nel pieno rispetto del loro **valore storico** e delle ineludibili peculiarità che li caratterizzano, hanno bisogno di trovare una **funzione moderna**, perché la storia non può essere solo raccontata, ma va anche vissuta. Per costruire e portare avanti questo percorso è indispensabile la collaborazione di tutti e, soprattutto di un **dialogo concreto** tra pubblico e privato. Nonostante le risorse a disposizione non siano molte la regione è assolutamente intenzionata a **mettere a sistema** questa rete ed il primo passo sarà quello di **istituire un tavolo di lavoro** per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il **mantenimento delle**

strutture esistenti, della loro originaria bellezza e la **tutela della proprietà**, che comunque deve necessariamente essere incentivata e sostenuta attraverso **iniziative** e **manifestazioni** per la **conoscenza pubblica**.

Al termine del dibattito si è proceduto alla cerimonia di premiazione

Motivazioni

3° premio, con la seguente motivazione:

PRESENTAZIONE DELLA TESI DI GIULIA SAVOIA:

“Living History in a Landmark, the enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno a Finale di Agugliaro and the Landmark Trust”

Dipartimento di Lettere e filosofia, corso di laurea magistrale in Mediazione Linguistica, turismo e Culture, Università degli studi di Trento.

Relatori: Prof. Luca Siracusano e Prof.ssa Greta Perletti (110 e lode) Bene vincolato privato; Voto ADSI 8, terza classificata.

La tesi - opportunamente scritta in inglese in un corso di laurea in mediazione linguistica, turismo e culture - tratta un tema centrale nella gestione delle dimore storiche, la valorizzazione, tema di recente introduzione (1967) in Italia e assai meno trattato rispetto a quello della conservazione.

Come qui tutti sanno la valorizzazione permette di ottenere dalla gestione economica degli immobili storici vincolati parte del denaro necessario per la loro costosa conservazione ed è quindi un tema strategico per la sopravvivenza del patrimonio storico, e tuttavia in Italia, mentre la conservazione è materia del legislatore statale, la valorizzazione è assai meno considerata e perlopiù demandata alle regioni.



Finalisti del Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. 2019

Nella tesi in esame viene analizzata in particolare l'esperienza dell'ONLUS inglese *Landmark Trust* per l'ospitalità turistica nelle dimore storiche, facendo riferimento soprattutto ai 7 immobili che il Trust possiede in Italia, con un *focus* sulla Villa Saraceno di Andrea Palladio a Finale di Agugliaro (1545-55) comperata dal *Landmark Trust* nel 1989, restaurata ed

oggi messa a disposizione dei turisti per visite e soggiorni di vacanza.

La tesi parte pragmaticamente dall'assunto che le dimore storiche hanno bisogno tanto della valorizzazione che della conservazione in quanto la prima permette di ottenere parte del denaro da reinvestire nella seconda. Altrettanto opportunamente viene sottolineata la difficoltà e complessità della valorizzazione che presuppone infatti conoscenze multidisciplinari di storia dell'arte, architettura, economia, legge, sociologia, finanza ed altro ancora.

Si rileva anche l'importanza della valorizzazione per lo sviluppo delle comunità dove si trovano gli immobili storici per la creazione di esternalità positive con l'aumento della cultura oltre che dell'economia. Viene puntualizzato infine come la scarsa valorizzazione del costruito storico nel ns paese dipende anche dalla difficoltà sempre maggiore per i privati di accedere a contributi statali e sponsorizzazioni (ad es. *l'art bonus* è previsto solo per i beni pubblici).

In questa prima parte viene chiarito anche come la valorizzazione delle dimore storiche non deve confliggere con la conservazione, ma anche come essa non è di per se negativa e può essere declinata nelle forme più diverse. La musealizzazione infatti non è l'unica opzione possibile perché, e più spesso vengono richieste dai turisti esperienze più coinvolgenti che soprattutto le dimore private possono offrire (la cosiddetta *living history*: cena a tema, concerti in costume, uso delle dimore per feste private o di corporate, ma anche turismo culturale capace di coinvolgere le eccellenze enogastronomiche ed artigianali dei territori).

Nella II° parte la tesi analizza la gestione dei beni culturali nel mondo globalizzato diviso fra stati come l'Italia in cui la presenza dei beni culturali eccede la domanda interna (*source nation*) e quelle in cui la domanda eccede le risorse (*market nation*). Vi si analizza la difficoltà di portare il turismo culturale nelle aree marginali in cui esso può da un lato promuovere i diversi attori economici del territorio, e dall'altro permettere al turista una esperienza assai più personale e coinvolgente di quanto non avvenga nelle grandi città d'arte.

Nella III° parte si descrive la formula del *Landmark trust* nato in Inghilterra nel 1965 per salvare appunto beni storici abbandonati in aree marginali. Attualmente il Trust possiede 87beni in Inghilterra 3 in Francia 1 in Belgio e 7 in Italia, tutti ristrutturati come case vacanze.

Viene analizzata anche la peculiare formula di queste ristrutturazioni facendo riferimento in particolare alla Villa Saraceno di Palladio a Finale di Agugliaro. Le ristrutturazioni del *Landmark Trust* coniugano la insolita possibilità di 'vivere la storia' (*living history*) con comodità moderne (cucine e bagni attrezzati) e costi contenuti. La filosofia di queste ristrutturazioni infatti non accumula modifiche, ma nasce da un approccio conservativo e conoscitivo del contesto antico che promuove un turismo responsabile e rispettoso della diversità.

È chiaro che una tesi su questi temi non può che essere nel cuore di A.D.S.I. che già da tempo ha nelle dimore di molti suoi Soci esperienze simili (es. i Castelli del Ducato di Parma

e Piacenza), ma questa tesi si raccomanda per la sua qualità e la relativa novità in ambito accademico, novità che speriamo possa favorire in futuro l'attenzione di politici e legislatori all'enorme patrimonio storico-culturale, ma anche economico, rappresentato dai beni vincolati privati – patrimonio peraltro non delocalizzabile e non riproducibile – ed ancora in gran parte non valorizzato nel nostro paese come volano economico e culturale in particolare nelle aree disagiate e marginali.

2° premio, con la seguente motivazione:

PRESENTAZIONE DELLA TESI DI SARA ZOPPI SU:

“La ‘Favorita a Mantova: il restauro di una villa seicentesca. Frammento e decoro”.

Facoltà di Ingegneria edile-Architettura, Università di Trento (110 e lode)

Relatori: Prof. Arch. Alessandra Quendolo e Prof. Ing. Gianluca Sartori; Bene vincolato privato voto ADSI 9, seconda classificata.

La tesi si distingue per l'approfondita analisi della complessa storia costruttiva e conservativa del monumento ed il raffinato progetto di restauro di quanto resta della “Favorita” di Mantova, villa voluta da Ferdinando Gonzaga e costruita fra il 1614-26, ma giunta a noi solo come un affascinoso frammento.

La prima parte dell'elaborato analizza il contesto: il rapporto della villa con il territorio, la dinastia Gonzaga a Mantova, ed in particolare le figure del committente, Ferdinando Gonzaga, e del progettista, l'architetto Nicolò Sebregondi (cap.1, pp.1-17).

Segue poi la disamina della complessa storia della villa caratterizzata da un susseguirsi di abbandoni e riscoperte (cap.2, 19-24). In questa seconda parte, servendosi anche di una ricca documentazione grafica e fotografica, viene analizzata la funzione originaria della villa ed il suo impianto architettonico (cap.2, 37-50)

Il 3° e 4° capitolo sono dedicati alla analisi materiale, tecnica e costruttiva dell'immobile sulla base di un'approfondita analisi stratigrafica e strutturale dalla quale emerge con chiarezza l'attuale stato di conservazione dell'opera.

Nel capitolo 5° viene ricostruito invece lo splendore perduto della ‘Favorita’, la più imponente delle *ville di delizia* dei Gonzaga, e della dispersa ‘*celeste galleria*’, l'importante quadreria che la ornava (5, pp.109-121)

Il 6° capitolo (pp.111-204) analizza nel dettaglio i diversi problemi strutturali posti dal progetto di restauro del ‘Frammento’ della villa Favorita - circa un terzo della costruzione originaria - ancora di grande dignità formale ma in stato conservativo precario.

Il capitolo 7° (pp.207-246) è dedicato al dettagliato progetto architettonico guidato dai criteri di: *minimo intervento, reversibilità, distinguibilità e tolleranza delle imperfezioni*, ed ispirato da una casistica di riferimenti progettuali che presentavano analoghi problemi (Villa Pojana, Castel Firmiano, Torre Reichenberg,

Caserna santa Marta, Palazzo Ugolani Ascherie, Palazzo Visconteo di Trezzo d'Adda, scala ottagonale di Palazzo Rosso.) In tale contesto teorico ben delineato le successive operazioni definite nel dettaglio (consolidamento, protezione, integrazione, pulitura delle superfici) acquistano un senso preciso ed una valenza che trascende la mera descrizione di operazioni materiali.

Opportunamente l'ampia ricerca d'archivio è posta in appendice per non appesantire il testo che pure eccelle per le risultanze storico-tecniche.

La tesi in esame si segnala dunque per essere un approfondito, colto e raffinato progetto integrato di architettura e ingegneria su quanto resta di una gloriosa dimora storica privata che ha vissuto una storia conservativa particolarmente severa e complessa.

Dall'elaborato traspare la profonda passione della laureata per il progetto di tesi e la sua ottima acquisizione degli strumenti professionali sia nell'analisi strutturale che nella progettazione architettonica.

In filigrana traspare anche la guida attenta dei due relatori (Arch. Alessandra Quendolo e Ing. Gianluca Sartori)

1° premio, con la seguente motivazione:

PRESENTAZIONE DELLA TESI DI MARCO BARZANTI:

“Il Complesso Monumentale di Canossa. Studi e proposte per il consolidamento delle rovine del Castello e la valorizzazione del suo contesto”.

Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Campus di Cesena (110 e lode)

Relatore: Andrea Ugolini

Bene vincolato pubblico voto ADSI 9,8, prima classificata.

La tesi affronta non solo il problema del restauro e della valorizzazione di un complesso monumentale ricco di storia e molto stratificato quale è quello di Canossa, ma anche il problema della instabilità e del consolidamento dello sperone di roccia sul quale il complesso si erge. Le criticità che, su quest'ultimo punto, la tesi mette in luce e propone di risolvere sono quelle ormai comuni a molti dei piccoli borghi collinari che caratterizzano il paesaggio italiano e che, sempre più spesso, vengono segnalate anche dai *mass media*. Si tratta dunque di una problematica molto attuale.

Il Castello di Canossa sorge su di una rupe che fa parte delle colline sub-montane del territorio emiliano, a circa 26 Km da Reggio Emilia e 28 Km da Parma. L'area comprende numerosi borghi, pievi e castelli facenti parte del sistema della Grancontessa Matilde (1046 - 1115). Tra questi, il Castello di Canossa si distingue per la sua posizione privilegiata e centrale, e per la sua storia. Fu questo infatti il luogo della ben nota umiliazione di Enrico IV di Franconia di fronte al papa Gregorio VII (1077) e, successivamente, furono le mura di questo Castello a proteggere Matilde dalle persecuzioni dell'Imperatore.

Una prima parte della tesi (capp. 1-4) è dedicata all'inquadramento territoriale, paesaggistico e storico del Complesso di Canossa.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e i sistemi di tutela vigenti vengono qui ricordati per segnalare, fin dall'inizio come, a livello regionale, l'area del Castello e della rupe, e il contesto circostante, siano considerati di particolare interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, ambientale, storico e culturale, riconoscendo questo che ha comportato la loro inclusione in due aree protette - denominate rispettivamente "Riserva Naturale di Campotrera" e "Colline reggiane Terre di Matilde" - e in una riserva UNESCO - denominata "Uomo e Biosfera".

L'analisi storico filologica del Complesso di Canossa si basa su di una ampia bibliografia e su di una altrettanto ampia documentazione archivistica e iconografica. L'analisi storico critica che segue mette poi a sistema le informazioni così raccolte per fornire una visione complessiva dell'evoluzione dell'intera fabbrica, dalla edificazione del Mastio, di una prima cinta muraria, della chiesa e del monastero di Sant'Apollonio a cavallo dell'anno 1000, alla distruzione della parte difensiva e alla sua riedificazione intorno al 1321 da parte dei signori di Canossa, alla perdita della sua funzione difensiva e alla sua trasformazione in età estense (1557), di nuovo alla sua spoliazione e distruzione ad opera del contado negli anni fino al 1821 e del terremoto nel 1831, alla fondazione del museo nel 1893, al suo ampliamento nel 1907 e ancora in epoca recente.



Vincitori del Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. 2019

Questa prima parte, svolta con cura e dettaglio, è importante non solo perché fornisce un quadro storico del Complesso di Canossa comunque valido di per sé, ma anche e soprattutto perché costituisce un'indispensabile premessa al successivo progetto di restauro e valorizzazione che, per l'appunto, ha come obiettivo quello di rendere leggibile al visitatore odierno la storia del complesso e la sua evoluzione nei secoli.

È ovviamente parte integrante di questi primi capitoli dedicati alla documentazione il rilievo del Castello di Canossa (Cap. 5), che è stato portato avanti sia attraverso il rilievo diretto, che con l'impiego della fotogrammetria, della stazione totale GPT 3000, e del laser scanner. Il materiale raccolto è stato poi inserito all'interno di un programma di gestione dei dati tridimensionali che, integrato direttamente con un software CAD, ha permesso di graficizzare gli elaborati di rilievo. Altrettanto importanti ai fini del successivo progetto di restauro e valorizzazione del complesso, sono l'analisi dello stato di conservazione, le analisi dei meccanismi locali di collasso e del quadro fessurativo, nonché lo studio delle unità stratigrafiche del complesso, che hanno consentito di datare e suddividere in fasi successive le varie parti del complesso stesso. A conclusione di questo lungo processo d'indagine è stato messo a punto un rilievo del rudere e della zona sommitale del Castello di Canossa, approfondito in ogni suo aspetto geometrico, materico e cronologico, con molta probabilità il primo nel suo genere. Tutto l'apparato grafico risultante dall'analisi di rilievo è estremamente chiaro, abbondante e ricco.

Il progetto di restauro (cap. 6) parte dunque da un apparato informativo molto ampio e dettagliato. Tiene conto della storia tormentata e complessa del Castello di Canossa, a partire dall'incastellamento avvenuto nel Sec. X, fino all'ultimo riallestimento del Museo nel 2001. Obiettivo del Progetto di restauro e di riuso del Castello è quello di rendere conoscibile e comprensibile la sua storia evolutiva. L'intervento progettuale si tramuta così in una narrazione che intende restituire unità, identità e ordine all'intero complesso attraverso un metodo capace di realizzare una sequenza narrativa che traduca e valorizzi senza nascondere, per non fare cadere nell'oblio nessun tratto della sua complessa storia. La continuità narrativa viene affidata all'impiego di materiali che possano comunicare con il sito e la fabbrica, rendendosi leggibili al visitatore che ne rintraccia la novità d'impianto. La proposta progettuale è ben giustificata nelle sue varie componenti, e non produce in chi legge quel senso di disagio che a volte accompagna la lettura di un progetto le cui scelte appaiono non sufficientemente giustificate, o addirittura arbitrarie.

La tesi nel suo insieme è ben strutturata, le sue parti si integrano perfettamente proponendo un discorso lineare, interessante e bene informato. Tutta la stesura è accompagnata da un notevole e utile apparato di note che dà conto dell'ampia biografia di riferimento, dei documenti di archivio e delle testimonianze dirette. Il ricorso alle appendici per non appesantire il testo della tesi è intelligente ed efficace. Lo stile di scrittura è scorrevole e diretto. Traspare il fatto che il lavoro sia stato portato avanti con passione e interesse autentici.

1° Premio Tesi di Laurea sui beni vincolati

“Il Complesso monumentale di Canossa. Studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto”.

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura | Dipartimento di Architettura | Alma Mater Studiorum – Università di Bologna | Campus di Cesena

Autori della tesi: Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni

Relatore: Andrea Ugolini

Correlatori: Filippo Piva, Eva Coisson

Data di discussione della tesi: 28 Marzo 2019



Planimetria di rilievo della rupe, della vegetazione e delle rovine del castello

Il tema

La tesi si pone come obiettivo lo studio, il restauro e la valorizzazione del complesso monumentale di Canossa, scena di importanti avvenimenti durante lo scontro politico della ‘lotta per le investiture’ tra Papato e Sacro Romano Impero. Il lungo periodo di studio della documentazione di archivio, condotto parallelamente alle diverse campagne di rilievo, ha portato all’elaborazione di un quadro conoscitivo sviluppato in più ambiti. L’analisi maturata ha permesso di porre le basi per una proposta progettuale accorta e consapevole volta a valorizzare l’intorno della rupe e a consolidare gli antichi ruderi.

Il lavoro di tesi è stato seguito e guidato all’interno dell’ambiente accademico dal docente e relatore Andrea Ugolini, con puntuali contributi del Prof. Filippo Piva per la parte inerente alla progettazione paesaggistica e della Prof.ssa Eva Coisson per la parte legata al consolidamento strutturale.

Il Castello di Canossa

Per chi non ha mai visitato questo luogo, la locuzione ‘Castello di Canossa’ suscita come primo effetto il collegamento alla

famigerata ‘umiliazione di Canossa’ (1077). L’architettura passa così in secondo piano rispetto alle vicende storiche ad essa connesse e colui che visita per la prima volta i resti ne rimane quasi disilluso. Si fatica a immaginare che dietro a queste rovine vi sia stata un tempo una rocca tanto maestosa da essere la fortezza prediletta per offrire protezione a un Papa e imporre a un Imperatore di inginocchiarsi.

Ampliando la scala d’osservazione del territorio in cui è situato il castello è facile dedurre come esso occupi una posizione privilegiata e centrale nelle colline sub-montane del territorio emiliano, al centro di un contesto territoriale di grande rilevanza paesaggistica e parte di un sistema fortificato che si estendeva nella valle compresa tra il torrente Enza a Ovest e il fiume Secchia a Est. Per questo motivo la fortezza rappresentava il cardine del sistema fortificato matildico di questa valle.

L’analisi storica del manufatto architettonico è stata sviluppata in due momenti: la raccolta delle informazioni sulle vicende legate alla fabbrica e la loro successiva correlazione, per ricavare una visione complessiva e completa dell’evoluzione planimetrica del fortificio.

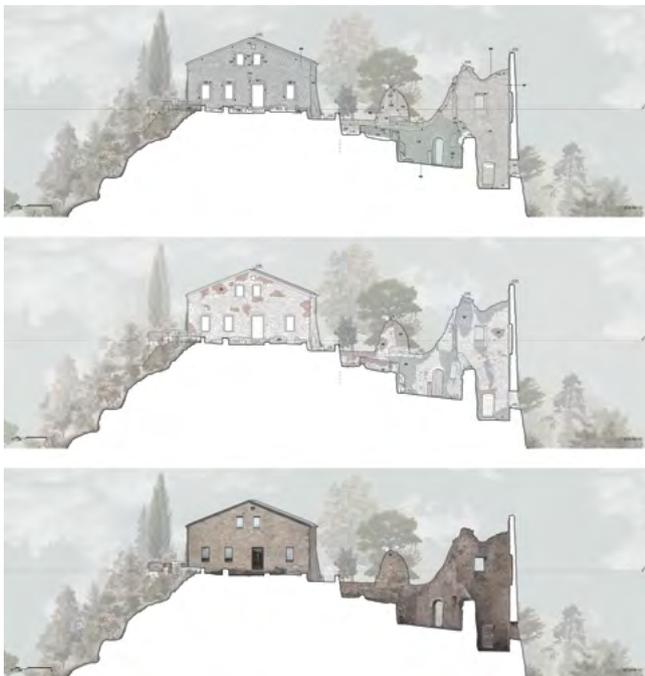
Da questo studio è emerso come il castello sia stato oggetto di numerose trasformazioni nel corso del tempo, pertanto l’architettura che ci è giunta è fortemente compromessa e non sarebbe corretto pretendere di offrire un’indiscussa lettura della sua evoluzione.



Planimetria di rilievo del pianoro sommitale

Grazie ai primi rilievi del sito eseguiti nel 1880 da Gaetano Chierici (1819-1886), unitamente all’iconografia storica e alle testimonianze scritte, è possibile riconoscere come il complesso difensivo si sia progressivamente sviluppato nel tempo sino ad occupare l’intero pianoro sommitale. Quel che tuttavia contraddistingue il complesso di Canossa è la compresenza di un apparato militare e di una struttura religiosa. L’ipotesi di ubica-

zione dell'area ecclesiastica sul pianoro è quella più facilmente difendibile dato che l'imponente rovina, che ancora si erge sul lato Sud-orientale della rupe, presenta (nella parte centrale) un inconfondibile tracciato semicircolare che richiama il catino absidale delle chiese romaniche. Probabilmente, sin dai tempi del capostipite della dinastia dei Canossa (Atto Adalberto, 939-988), l'ampio spazio che sussisteva tra questo impianto e quello militare era occupato da un terzo sistema con funzione residenziale (il *palatium*); area oggi occupata dall'edificio che ospita il museo del complesso.



Sezione CC': rilievo geometrico/materico, dello stato di conservazione e fotogrammetrico

Dopo la morte di Matilde, il 24 luglio 1115, il castello subì un inarrestabile involuzione che lo portò alla perdita della magnificenza del passato, rischiando così di essere dimenticato.

La 'riscoperta' di Canossa è da attribuire a Naborre Campanini (1850-1925), archeologo e appassionato di studi matildici, quando nel 1877 propose all'assemblea del CAI della sezione dell'Enza di pianificare delle escursioni sulla 'bianca rupe' e qui effettuare delle indagini per approfondire la conoscenza di questo luogo. Questi scavi, che finalmente avviarono un approccio scientifico, permisero di indirizzare una serie di campagne di rilievo che portarono poi Gaetano Chierici a pubblicare nel 1880 una nuova planimetria della sommità. Fu' poi il Campanini a fondare nel 1893 il Museo Nazionale di Canossa (oggi 'Museo Campanini') occupando il volume del pianoro sommitale con un'esposizione permanente dei materiali rinvenuti sul sito. Non ci furono ulteriori indagini sino al 2009, anno in cui il CAI rinnovò il proprio impegno per confermare quanto già era emerso con le scoperte di fine 1800.

Lo studio dei cantieri storici attraverso la documentazione d'ar-

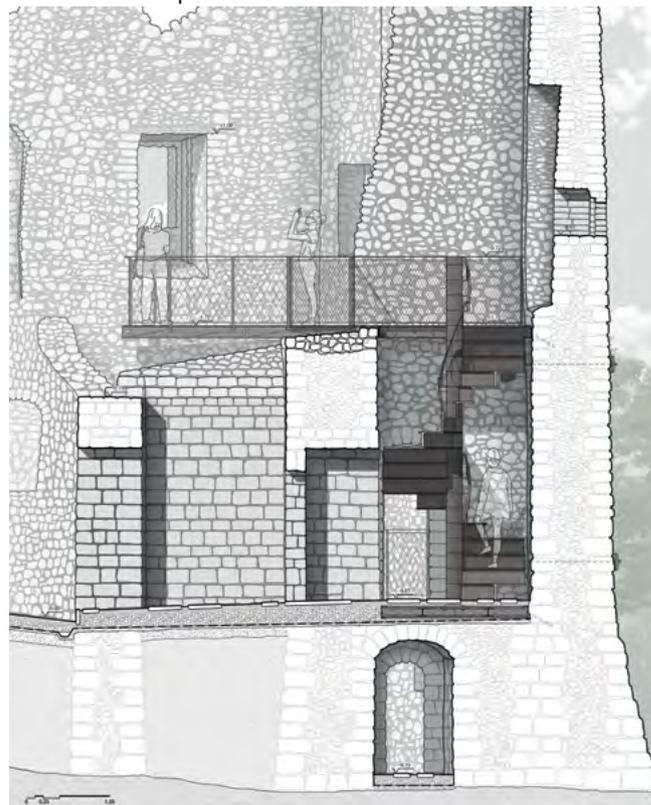
chivio e la lettura delle informazioni direttamente dal testo architettonico hanno permesso di avanzare una proposta delle varie fasi evolutive del manufatto e dei materiali impiegati, portando unità e ordine nei numerosi dati ed informazioni giunti fino ad oggi.

La materia della costruzione

Ogni progetto 'ragionevole' trae le sue origini da un'approfondita conoscenza della materia del manufatto per stabilire successivamente le metodologie di restauro e consolidamento più appropriate: un approfondito rilievo costituisce quindi un solido e indispensabile punto di partenza per ogni successiva considerazione.

L'indagine strutturale compiuta ha voluto evidenziare tutte le caratteristiche costruttive, strutturali e materiche della fabbrica oggetto di studio, tenendo sempre in considerazione che quanto più la fabbrica è antica, tanto maggiori saranno le informazioni da mettere a sistema.

Il Castello di Canossa presenta delle cartelle murarie composte principalmente da blocchi di pietra arenaria di forma irregolare, ai quali il trascorrere del tempo ha sovrapposto laterizi, oltre che vari materiali di recupero. La strategica posizione del Castello ha infatti, unitamente alle vicende di cui è stato scenario, concorso a renderlo oggetto di attacchi, distruzioni e spoliazioni che ne hanno inevitabilmente modificato l'immagine restituendolo al presente in forma di rudere.



Sezione di dettaglio della nuova struttura di consolidamento dei ruderi del castello

Lo studio materico ha supportato la successiva fase di rilievo dello stato di conservazione con il fondamentale scopo di comprendere e localizzare la fenomenologia del degrado. I meccanismi che sono intervenuti sul sito sono numerosi: fenomeni atmosferici, cattiva manutenzione ed erronei interventi susseguiti nel tempo (eseguiti non sempre col metodo più conforme alle necessità). Tutti questi fattori hanno trasmesso ad oggi un complesso in cattivo stato di conservazione.



Vista della nuova struttura di consolidamento dei ruderi

Fondamentale l'analisi dei meccanismi locali di collasso e del quadro fessurativo, alla quale è seguita una fase di calcolo che ha altresì permesso di valutare il comportamento delle cartelle murarie e dei fenomeni che le interessano.

È stato quindi possibile elaborare una proposta di consolidamento strutturale che coniugasse la volontà conservativa e di messa in sicurezza della fabbrica con un intento rappresentativo dell'intervento di restauro.



Anfiteatro calanchivo di Canossa visto dal pianoro sommitale

Il Progetto: restauro e valorizzazione

Scopo dell'intervento sul complesso monumentale di Canossa è quello di creare una successione narrativa che riesca a valorizzare quanto la storia ci consegna, attraverso un procedimento di comprensione, traduzione e narrazione. Confrontarsi

con un sistema tanto articolato e complesso richiede interventi su più fronti: si vuole restituire una più chiara lettura di come poteva apparire l'antico castello medioevale e si vuole inoltre rendere possibile la comprensione del perché non sia più quello il suo impianto.

Il progetto si articola in tre fasi: per il Castello vengono proposti una serie di interventi 'canonici' rivolti alla conservazione della materia e un intervento di consolidamento dei suoi paramenti tramite l'inserimento di un elemento che possa suggerire un nuovo e differente percorso di fruizione del bene. Il sistema paesaggistico viene riorganizzato sia in sommità, per una più completa e libera percorrenza, sia lungo i pendii della rupe per la sua manutenzione e la realizzazione di un nuovo ed alternativo sistema di risalita. Viene infine riorganizzato l'edificio museale proponendone un più funzionale allestimento museografico.



Rudere maggiore del castello di Canossa

Bibliografia essenziale

M. Balzani (a cura di), *Restauro, Recupero, Riqualificazione. Il progetto contemporaneo nel contesto storico*, Skira Editore, Milano, 2011

L. Basso Peressut, P.F. Caliarì, *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento*, Prospettive Edizioni, Roma, 2014

F. Doglioni, *Nel restauro. Progetti per le architetture del passato*, Marsilio, Venezia, 2008

L. Jurina, *Considerazioni sul restauro strutturale degli edifici monumentali*, in «Recuperare edilizia, design, impianti», 1, 1982, 2

F. Manenti Valli, *Canossa nel sistema fortificato matildico*, Diabasis, Reggio Emilia, 2001

T. Matteini, *Paesaggi nel tempo. Documenti archeologici e rovine artificiali nel disegno di giardini e paesaggi*, Alinea Editrice, Perugia, 2009

D. Min. Infrastrutture, *Nuove norme tecniche per le costruzioni*, Legislazione tecnica, Roma, 2008

M. Mulazzani, Werner Tscholl. *Architetture*, Electa, Milano, 2013

S.F. Musso (a cura di), *Recupero e restauro degli edifici storici. Guida pratica al rilievo*, EPC Editore, Genova, 2010

S.F. Musso, B.P. Torsello, *Tecniche di restauro architettonico*, Utet, Torino, 2003



*Rupe e rudere maggiore del castello lato Sud
(rilievo aerofotogrammetrico)*



*Borgo della Marmotta
Spoleto - Perugia*



Manifestazioni Sedi Regionali

Abruzzo

La sede regionale durante l'anno 2019, ha organizzato una conferenza sui profili fiscali degli immobili storici vincolati, in occasione della propria Assemblea Annuale, tenutasi il 28 giugno presso il Castello Marcantonio di Cepagatti - Pescara ospiti della Socia Lucia Marcantonio.

Per il 2020, la parola d'ordine sarà sensibilizzazione dei giovani sull'importanza della tutela e della conservazione del patrimonio artistico del Paese costituito dagli immobili privati:

- per le scuole elementari: premio per il miglior disegno: "Disegna la dimora storica privata che conosci";
- per le scuole medie: premio per il miglior progetto: "Come vorresti valorizzare la tua città attraverso il coinvolgimento delle dimore storiche private".

Il programma è suscettibile di estensione alle scuole medie superiori e alle università del territorio.

Un ciclo di Conferenze che avranno luogo in sedi scolastiche o nelle dimore storiche d'Abruzzo; le conferenze saranno tenute dai docenti: Prof.ssa Valeria Ronzitti, Prof.ssa Eva Rook e Prof. Domenico Savini;

Concerti in Villa: una serie di concerti nelle dimore storiche d'Abruzzo; ad oggi è prevista l'organizzazione di un concerto per pianoforte della pianista Maria Gabriella Ciaffarini e del mezzo soprano Isabella De Massis;

Visite dei Soci alle Dimore Storiche d'Abruzzo,

Incontro/Convegno con tutti gli associati, ai fini di una ricognizione ed elaborazione dei programmi della ricettività delle dimore storiche della regione.

Tutti gli eventi sopra menzionati, saranno possibili laddove anche i proprietari si renderanno disponibili ad ospitare le manifestazioni.

Basilicata

La sede regionale durante l'anno 2019, ha organizzato le seguenti attività:

- Mostra del pittore Cesare Maremonti in San Mauro Forte nel periodo 8 giugno - 14 luglio, su iniziativa del Socio Pietro Bitonti;
- Presentazione delle liriche di Alessandra Dagostini in Val-sinni il 4 maggio, su iniziativa del Socio Vincenzo Rinaldi;
- Visita alla Pinacoteca d'Errico in Palazzo San Gervasio il 10 agosto, su iniziativa del Presidente Eugenio Martuscelli e grazie al curatore Mario Saluzzi;
- Visita dei Delegati dell'Institute of Classical Architecture and Historical Houses I (USA) l'11 settembre in Matera su iniziativa del Vice Presidente A.D.S.I. Puglia - Carlo Fumarola e del Presidente Martuscelli. Gli ospiti americani sono stati ricevuti dai Soci Margherita Arena Viceconte e Rosa Bernardini nelle loro dimore; Pamela Hungtinton Darling organiz-

zatrice per conto degli ospiti americani, ha espresso il suo più alto gradimento per l'accoglienza ricevuta;

- Conferimento di un primo premio Bando Tesi di Laurea su iniziativa dell'A.D.S.I. Nazionale in collaborazione con la sede regionale, per la migliore tesi sul recupero dei beni vincolati. La premiazione si è svolta a Matera 19 ottobre presso Palazzo Ferrau Bernardini ospiti della Socia Anna Rosa Bernardini. Contestualmente al conferimento del premio, si è discusso ampiamente della problematica amministrativa ed organizzativa dei beni vincolati alla gradita presenza del Presidente Nazionale A.D.S.I. Arch. Giacomo di Thiene, del Presidente della Regione Basilicata Gen. Vito Bardi, del Soprintendente all'Archeologia belle arti e paesaggio Dott. Francesco Canestrini, del Direttore Ufficio centrale del Restauro Prof. Luigi Ficacci, della Prof.ssa Antonella Guida dell'Università della Basilicata e del Presidente A.D.S.I. Basilicata Prof. Eugenio Martuscelli. L'evento è stato ripreso sia dal tg locale che dalla stampa della regione ed è stato definito per unanime consenso di grande successo.

Per il 2020, il Socio Nicola Ventricelli propone di organizzare un evento presso il proprio Palazzo Laureano di Tricarico incentrato sulle tracce della presenza saracena nella regione; Il Consigliere Pietro Bitonti intende organizzare un workshop sull'olio di oliva prodotto dalla Regione Basilicata in combinazione con le associazioni di categoria presso il proprio Palazzo Arcieri Bitonti. Si sta valutando inoltre di istituire tre borse di studio finanziate dalla Sezione e destinate a studenti dell'Università della Basilicata in accordo con il rettore.

Calabria

Nel 2019 l'attività della Sezione si è incentrata sulla sensibilizzazione delle autorità regionali circa le esigenze della tutela del patrimonio storico architettonico privato. In tale quadro il 23 luglio si è svolta presso la Regione Calabria, una riunione aperta a tutti i Soci A.D.S.I. con Franco Rossi, Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica che ha trattato la questione della estensione agli immobili di proprietà privata dei finanziamenti per i restauri previsti dai bandi della regione per la valorizzazione dei borghi e sulle possibili sinergie tra le iniziative regionali e le attività dei nostri associati per lo sviluppo del turismo. È stata inoltre effettuata una ricognizione tra i Soci per una quantificazione degli oneri prevedibili per restauri nel breve periodo che è stata condivisa con la regione. Su tali temi si continuerà a lavorare anche nel 2020 con la nuova Giunta Regionale della Calabria.

Il calendario delle attività passate sono state inoltre:

- 2 febbraio - Catanzaro: il Presidente de Martino è stato tra gli ospiti di "Libreria", trasmissione condotta da Raffaele Gaetano (LaC Tv);
- 28 marzo - Catanzaro: presentazione della monografia del

- Prof. Giuseppe Caridi su *“Alfonso il Magnanimo”*. Evento organizzato dai consoci A.D.S.I. Domenico Zerbi, Presidente della Sezione Calabria dell'Istituto Italiano dei Castelli e Adele Teti di Italia Nostra;
- 30 marzo, Pizzo Calabro: si è svolta a Palazzo Taccone-Bevilacqua l'Assemblea Annuale di Sezione, alla quale è intervenuto allora Presidente Nazionale Gaddo della Gherardesca. È stato eletto il Comitato Direttivo per il triennio 2019-2022 composto da Fortunato Amarelli, Gianludivico de Martino, Renato Taccone, Francesca Valensise, Domenico Zerbi. Il Comitato Direttivo ha eletto: Presidente, Gianludivico de Martino; Vice Presidente, Francesca Valensise; Tesoriere, Fortunato Amarelli. Il rinnovo delle cariche sociali è stato seguito da un dibattito sulle problematiche del patrimonio storico architettonico cui ha partecipato anche l'Assessore regionale all'Urbanistica Franco Rossi;
 - 25 maggio, Le Clarisse - Amantea (CS): concerto di musica classica con il duo Veronica La Malfa, flauto traverso e Alessandro Greco, pianoforte;
 - 8 giugno: “I miei incontri letterari” presentato da Silvio Perrella a Palazzo d'Ippolito;
 - 21 giugno, Palazzo Carratelli - Amantea (CS): Conversazione - concerto su Franz Liszt Les Harmonies de l'Esprit con la pianista Ingrid Carbone. Lamezia Terme: partenariato con l'iniziativa “A palazzo con lo scrittore”, organizzata da Raffaele Gaetano;
 - 22 giugno: “Dal cervello all'opera d'arte” presentato da Antonio Cerasa a Palazzo Saladini - Lamezia Terme;
 - 29 giugno: “Leonardo, ritratto di un genio” presentato da Antonio Forcellino a Palazzo Nicotera - Lamezia Terme;
 - 28 luglio, Palazzo Valensise - Polistena (RC): presentazione del nuovo libro di Cinzia Leone “Ti rubo la vita”. L'evento, promosso dalla Vice Presidente Francesca Valensise, si inserisce nel quadro dell'iniziativa “Corti Aperte 19” organizzata dall'Associazione Culturale “d'arChitettura” con il patrocinio del Comune di Polistena in collaborazione con Sezione Calabria;
 - 7 agosto, Palazzo Carratelli - Amantea (CS): presentazione di «Leopardi e l'Infinito» di Raffaele Gaetano;
 - 29 agosto, Palazzo Carratelli - Amantea (CS): Concerto del Maestro Emilio Aversano;
- Inoltre, Monica La Torre dell'emittente LaC Tv ha realizzato una serie di interviste sulle dimore storiche:
- *Palazzo Verga*, la casa dei destini intrecciati con l'intervento di Tatjana Gruebler Verga;
 - *Liquirizia*, quando l'antico diventa contemporaneo con l'intervento di Fortunato Amarelli;
 - *Musica e matematica*, la “concertista aristotelica” suona Liszt ad Amantea con l'intervento di Gianludivico de Martino e Ingrid Carbone;
 - *LaC eventi – Giornata A.D.S.I. 2019 Dimore Storiche* con l'intervento di: Anna Murmura, Gaddo della Gherardesca e Gianludivico de Martino;
- Il Tg de Il Vibonese Tv, edizione del 21 maggio;
- *LaC Storie – Divina Nobiltà* con la famiglia D'Agostino di Serrata (RC);
 - *Dimore storiche, croce e delizia: “Ereditare un palazzo? Bel problema”* con l'intervista al Presidente Gianludivico de Martino;
- Per il 2020 sono previsti un ciclo di concerti, “Musica a Palazzo” sette concerti in dimore di Soci. Quattro workshop in collaborazione con gli Ordini degli Architetti delle provincie di Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotona che si terranno in Dimore dei di Soci. Inoltre, un evento a Cosenza con Confindustria e ANCE sul bonus facciate.

Campania

La sede regionale ha svolto nel 2019 le seguenti attività:

- In occasione delle **Universiade Napoli 2019**, la Sezione A.D.S.I. Campania e la Regione Campania/Scabec, sulla base di un Contratto di collaborazione firmato tra le parti, hanno realizzato il programma *Dimore Storiche Aperte: scoprire Ville, Palazzi e Giardini storici della Campania*, dal 4 al 22 luglio 2019. Il programma è stato realizzato con il pieno sostegno economico della Regione Campania/Scabec. Le Universiade, come è noto, sono una manifestazione sportiva multidisciplinare che coinvolge atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Dal 1959, anno della sua prima edizione, è andata assumendo nel tempo, con sempre maggiore forza, i connotati di un festival internazionale dello sport e della cultura. Ed è proprio il termine “cultura” che la Regione Campania ha inteso sottolineare in questa sessantesima edizione, offrendo a coloro che sono giunti da 120 paesi esteri l'opportunità di conoscere Napoli e la sua storia, così come le ricchezze culturali, storiche e naturalistiche dei tanti siti della nostra Regione. In questo ambito l'A.D.S.I. Campania ha offerto ai visitatori 14 itinerari dedicati alle dimore storiche disseminate sul territorio campano, aprendo l'accesso a palazzi, ville, parchi, torri e casali di proprietà privata. L'apertura contemporanea di queste dimore in tutta la Regione, e la visita guidata al loro interno, hanno costituito un'occasione unica e preziosa per fare conoscere a un vasto pubblico i luoghi più segreti della nostra storia e della nostra identità nazionale.
- Breve soggiorno nel *Magico Cilento*. La Sezione ha proposto, per i giorni 11-14 ottobre 2019, ai Soci A.D.S.I. delle varie Regioni d'Italia, un breve soggiorno nel Cilento per far conoscere un territorio ricco di bellezze e di storia, che ha conservato ancora molte delle sue specificità. Si tratta di una vasta area a tratti impervia e rocciosa, luminosa e ridente lungo la costa, dove l'uomo ha sempre vissuto in armonia con la natura. Risparmiata in buona parte dalla grande speculazione edilizia, nel 1998 è entrata nella *World Heritage List* dell'Unesco. Si è trattato di un viaggio alla scoperta di alcune dimore storiche sopravvissute alle difficoltà economiche che hanno investito questo bellissimo territorio; con

esse è stato possibile conoscere e degustare insospettabili eccellenze nel campo enogastronomico. Non sono mancate le visite al Museo e ai Templi di Paestum, nonché alla famosa Certosa di Padula. Il soggiorno nella proprietà del nostro Socio, Principe Angelo Granito di Belmonte - un'oasi di pace che si estende fino alla splendida Punta Licosa - ha offerto un piacevole riposo al ritorno dalle visite giornaliere.

- *Live in Villa di Donato*. Villa di Donato è una dimora napoletana del '700 situata nel cuore del centro storico, nella cinquecentesca piazza Sant'Eframo Vecchio, in prossimità del convento dei Cappuccini e delle annesse Catacombe, e alle spalle dell'Albergo dei Poveri e del Real Orto Botanico. Da oltre dieci anni è sede delle esclusive mostre d'arte internazionali di ART1307, e dal 2016 la nostra Socia e proprietaria Patrizia de Mennato ha programmato una intensa attività culturale che va sotto il nome di: *Live in Villa di Donato*, con rassegne di musica da camera, teatro e musica jazz, un'attività tutt'ora in corso che ha raccolto un grande successo di pubblico soprattutto tra i nostri Soci. La Villa è anche vincitrice del *Premio Green Care 2018 per il Verde Privato*, grazie al suo giardino piccolo ma estremamente curato, aperto alla città con i suoi alberi secolari e i suoi anfratti verdi.
- La pubblicazione del volume: *Il portale e i battenti del Palazzo di Diomede Carafa in Napoli*, Edizioni San Genaro, Napoli 2019, racconta la storia di un importante restauro in piccola parte finanziato, ma soprattutto promosso dall'A.D.S.I. Campania tramite il nostro Socio Arch. Alberto Sifola che ne è stato il portavoce e il garante. Il restauro, iniziato nell'ottobre del 2016 e terminato nel settembre del 2018, riguarda il portone e il portale di un Palazzo che, nella trama del centro antico di Napoli, costituisce una straordinaria testimonianza di residenza napoletana della metà del Quattrocento. Attorno alla *domus* che Diomede Carafa (1406 ca.- 1487) volle edificare "all'antica" si è concentrata precocemente una vasta letteratura, a partire dai resoconti dei viaggiatori eruditi e dalle guide. Tra queste, Celano che ne descrisse la struttura "meravigliosa", soffermandosi sulla "quantità delle preziose ed antiche statue, che l'adornavano". Questa attività di finanziamento portata avanti dall'A.D.S.I., anche se parziale e di modesta entità, è stata comunque un'eccezione, una bella eccezione, perché non rientra nei suoi scopi, ma soprattutto non rientra nelle sue possibilità, di finanziare restauri, ancorché di dimore storiche importanti come questa. Ci auguriamo, tuttavia, che il grande entusiasmo e la infaticabile determinazione dell'Arch. Sifola nel seguire fino a compimento questa opera, coinvolgendo altri sponsor di qualità, sia servita a innescare un processo virtuoso di riordino e riqualificazione di un centro storico che nel 1995 l'UNESCO ha voluto includere nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità.
- *40° Mostra della Camelia in Campania* - Palazzo Paternò, Dimora Storica, Caserta, 9-10 marzo 2019. Si è trattato di una mostra di fiori recisi di camelie provenienti dai giardini pubblici e privati della Campania, con la presentazione, in anteprima internazionale, della nuova cultivar di Camelia

japonica: "Bellissima di Caserta", generata presso il vivaio Le Camelie del Generale Velletri, e dedicata a questa 40° edizione della Mostra. La Mostra è stata patrocinata e sostenuta, tra gli altri, dall'A.D.S.I. Campania.

La Sezione Campania ha in previsione, per il 2020: il prosieguo della collaborazione con la Regione Campania/Scabec per un nuovo programma dal titolo: *Domeniche in Dimora*; la Mostra fotografica di Sergio Riccio su Palazzo Donn'Anna, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) e il Napoli Teatro Festival; un Protocollo d'Intesa con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli per il censimento delle Dimore Storiche di Napoli e Provincia.

Emilia-Romagna

La sede regionale nell'anno 2019 ha organizzato:

- Nei giorni 23 e 25 maggio a Bologna, presso la Casa Cervantes, un Convegno di studi su "Il Patriziato bolognese e l'Europa (sec. XVI-XIX)", curato da: Archivio di Stato, Dipartimento di Storia Cultura e Civiltà, Università di Bologna, Il Chiostro dei Celestini, Amici dell'Archivio di Stato di Bologna, in collaborazione con: Reale Collegio di Spagna; A.D.S.I.- Emilia-Romagna; Associazione Ville Storiche Bolognesi; Fasto Bolognese; Associazione per lo studio delle Famiglie Storiche Bolognesi; Antichissima Compagnia dei Lombardi in Bologna;
- Il 28 maggio ha presentato il volume "Palazzo Vizzani", della collana Palazzi Storici Bolognesi, con il patrocinio della Sezione ed il contributo dell'Accademia degli Indomitati;
- Il 26 settembre presso Palazzo Rangoni Machiavelli - Modena, si è svolta la Conferenza: "Christie's e i gioielli: 250 anni di racconti, storie e leggende", secondo evento della partnership tra Christie's e l'Associazione Dimore Storiche Italiane con un nuovo ciclo di Lectures tenute dagli esperti della casa d'aste e incentrate sull'analisi dell'evoluzione e dello stato attuale del mercato di gioielli, dipinti antichi, arti decorative e arte moderna;
- Il 23 novembre presso il Castello di Rivalta di Gazzola (PC), con l'ospitalità del Socio Orazio Zanardi Landi, si è tenuta l'Assemblea Annuale di Sezione. Nell'occasione è stato organizzato il Convegno "Un'opportunità di valorizzazione delle dimore storiche"; a tale incontro è intervenuto anche il Presidente Nazionale Giacomo di Thiene, introducendo il tema dello sviluppo turistico e delle realtà a modello per il programma che la sede regionale intende realizzare, dando spazio a un confronto tra i Soci presenti. A seguire la colazione e la visita del castello;
- Il 17 gennaio a Palazzo Pepoli si è svolta la Conferenza "I Pepoli a Palazzo Pepoli" sempre patrocinata dalla Sezione e curata dal Socio Giuliano Malvezzi Campeggi.

Il 29 febbraio scorso, era prevista una gita a Reggio Emilia organizzata dai Soci Giuliano Manfredi, Mauro Severi, Giorgia Fontanesi e Maurizio Zamboni. In programma vi era la visita della Basilica della Ghiara e nella sala Conferenze del Chiostro del

Convento dei Servi la proiezione di slide sul restauro eseguito negli anni 1995/96. Era prevista anche una colazione a Palazzo Torello-Malaspina, ospiti della proprietaria Giorgia Fontanesi, con la proiezione commentata sulle più importanti opere pittoriche di Antonio Allegri, detto il Correggio. Sosta ai Chiostrì di S. Pietro e visita al "Ritratto di giovane donna" del Correggio, in prestito dal museo dell'Ermitage, accompagnati dal Prof. G. Adani. La gita è stata rinviata a data da destinarsi in ottemperanza alle disposizioni ministeriali riguardo il covid-19.

Per il 2020, la Sezione ha concesso il patrocinio a "Diverdein-verde - Giardini aperti della città e della collina", progetto a cura della Fondazione Villa Ghigi, dal 22 al 24 maggio, ma anche tale manifestazione è stata annullata per l'emergenza sanitaria.

Friuli-Venezia Giulia

La sede regionale durante l'anno 2019, ha organizzato le seguenti attività:

- il 22/23 febbraio a Villa Attems a Lucinico è stato fondato il Gruppo A.D.S.I. Giovani del FVG. Responsabile della nuova Sezione è Antonio del Torre. Per conto di A.D.S.I. ha partecipato l'allora Coordinatrice Nazionale Giulia Lechi (magnifica past president sostituita da maggio da Alessandro Cavazza). Il Consigliere Paolo Giasone ha curato l'organizzazione dell'evento;
- l'8 marzo a Villa Pace si è tenuto il Convegno "Fiscalità e gestione delle dimore storiche aperte al turismo". L'incontro è stato un grande successo con 127 persone in sala e Soci iscritti da 8 diverse regioni, a dimostrazione che il tema era sentito in tutta l'Associazione. L'importanza della tematica trattata, è dimostrata anche dal fatto che su argomenti analoghi diverse sezioni A.D.S.I. hanno organizzato sempre nel 2019 ben cinque convegni (2 in Veneto, 1 in Friuli, 1 in Piemonte e 1 nel Lazio). A margine dei convegni il Presidente Nazionale Giacomo di Thiene ha dato l'incarico alla Presidente Teresa Perusini di curare un Vademecum che raccolga gli atti dei diversi convegni. Tale prontuario affronta molti temi: dal passaggio generazionale, alle diverse forme societarie fra comproprietari, dai contributi per le ristrutturazioni, alle normative per le diverse forme di gestione etc... Certamente sarà modificato da nuovi interventi legislativi ma è comunque impensabile che tutto il castello normativo venga modificato;
- il 4 maggio ha avuto luogo la prima delle visite programmate quest'anno nelle dimore dei Soci riservate alle compagnie associative e ai loro amici. La prima visita è stata alla Fondazione Museo Scaramangà d'Altomonte a Trieste accompagnati dal Consigliere Domenico Rossetti de Scander che è anche presidente della Fondazione. Il Consigliere ha poi organizzato anche la visita al Museo e alla Chiesa dei Greci;
- il 6 giugno presso Palazzo Orgnani i Soci Anna Orgnani Perrotta e Raffaele Perrotta, hanno ospitato l'interessante e seguitissima Conferenza tenuta da diversi esperti della

Christie's su "Il mercato dell'arte antica e moderna: un confronto";

- il 15 giugno la Sezione ha dato il suo patrocinio alla mostra: "Sia la casa lo specchio dello spirito: abitare in Friuli nel Quattrocento" nata da un progetto PRIN di Maurizio d'Arcano Grattoni dell'Università di Udine;
 - il 21 giugno si è svolta la seconda visita alle case dei Soci a Palazzo de Gleria a Povolara di Comeglians accompagnati dal nostro Socio e Consigliere Elvino Comuzzi. La visita è stata allietata anche da un magnifico momento conviviale e dalla conferenza dello scrittore Maieron sul poeta carnico Leonardo Zanier;
 - il 29 settembre a Villa Pace si sono svolti i concerti organizzati in collaborazione tra A.D.S.I. FVG e l'Associazione Musica Sergio Gaggia in occasione del 500enario di Leonardo e i 250 anni delle scoperte di Cook. I concerti si sono poi svolti anche nelle ville dei Soci Giovanni Rubini e Anna e Raffaele Perrotta Organi;
 - il 5 ottobre la sede regionale ha ospitato a Udine il Presidente Nazionale Giacomo di Thiene in occasione della Conferenza che ha tenuto per il Centenario della Società Filologica Friulana (nostra Socia per il Palazzo Mantica ad Udine) su invito del Presidente Prof. Vicario. La visita è stata l'occasione di un pranzo di lavoro tra lui e il Comitato Direttivo FVG per discutere alcuni temi in particolare quello dello sviluppo turistico;
 - il 18 ottobre la terza visita alle dimore dei Soci si è tenuta a Palazzo Frangipane-Strassoldo Soffumbergo. E' stato possibile visitare l'imponente Archivio Frangipane accompagnati dal Socio Consigliere Gordio Frangipane che ha guidato ventitré entusiasti visitatori;
 - il 23 novembre la Presidente Teresa Perusini ha partecipato assieme ai Consiglieri Raffaele Perrotta ed Edoardo Giacomuzzi - presso il Castello di Rivalta di Orazio Zanardi Landi, al Convegno A.D.S.I. sulle dimore storiche aperte per turismo. Hanno parlato diversi attori della straordinaria Associazione dei Castelli del Ducato di Parma Piacenza e Pontremoli, una delle migliori esperienze nel turismo nelle dimore storiche oggi presenti in Italia.
 - il 26 novembre la Presidente Perusini, ha inoltre partecipato a Venezia alla BIT-ESP (borsa del turismo esperienziale) per parlare delle potenzialità degli immobili vincolati privati. La presidente è stata inoltre invitata da ARTES, con la quale aveva seguito a giugno e luglio - assieme a due consiglieri -, un corso promosso da Friuli Innovation nell'ambito dell'Interreg ATLAS Italia-Croazia (dalle ultime ricerche emerge infatti che nel 35% dei casi oggi il cliente sceglie la destinazione sulla base delle possibili esperienze che la location può offrire e non solo in base alle caratteristiche dell'alloggio);
- Assieme alla convocazione all'Assemblea Annuale tenutasi il 29 novembre a villa Pace a Tapogliano, tutti i Soci hanno ricevuto nuovamente due schede: quella inviata dalla sede centrale dell'A.D.S.I. per il censimento della Dimore storiche, l'altra, in-

viata da A.D.S.I. FVG, in cui si chiedeva l'eventuale interesse a sviluppare il turismo nelle Dimore Storiche della regione a seguito del progetto del quale si era parlato con il Presidente Nazionale il 5 ottobre a Rivalta. Inoltre durante l'Assemblea, Antonio del Torre, responsabile del neonato Gruppo Giovani ha parlato delle loro attività future ed i vari Consiglieri responsabili di diversi progetti, hanno rendicontato in merito all'attività annuale.

Per il 2020 la Sezione ha partecipato al viaggio dal 14 al 17 febbraio 2020 a Napoli e Caserta. In programma vi sono inoltre i viaggi in Calabria e in Dordogna con Pierre de Filippis, quest'ultimo postposto all' 11/15 ottobre (iscritti 18 partecipanti, iscrizioni di nuovo aperte per la nuova data, max 25 pax). Nel programma della sede regionale sono previsti anche, una serie di Concerti "Enoarmonie" organizzati con l'Associazione Musicale Sergio Gaggia ed un Workshop progettato dal Gruppo Giovani Nazionale a Villa Pace a Tapogliano, e l'Assemblea Annuale di Sezione.

Lazio

La conservazione dell'immenso patrimonio costituito dagli immobili storici vincolati, richiede da parte di A.D.S.I. e dei Soci, una costante interazione con le Istituzioni Statali, Regionali e Comunali. L'esperienza insegna che la comunicazione e le attività delle sedi regionali rivolte al pubblico sono essenziali per la riconoscibilità del ruolo economico, sociale, culturale delle dimore nel territorio.

Sponsor Attività e Comunicazione sono la chiave di volta, tre facce della stessa medaglia. Senza comunicazione non si sviluppa l'attività ed è molto difficile far passare i messaggi istituzionali dell'Associazione. Come nel 2019, la sede regionale ha quindi in programma di sviluppare, nel Lazio, attività lungo tutto l'arco dell'anno che siano oggetto di attenzione dei media.

Concorso di Idee - Il 3 maggio 2019 presso l'Accademia Nazionale di San Luca è stato celebrato l'evento di premiazione della seconda edizione intitolato "Costruiamo la nuova bellezza", un progetto ideato dal Vice Presidente Arch. Patrizio Mario Mergè, volto a coinvolgere studenti e neolaureati italiani e stranieri delle facoltà di architettura, ingegneria, storia dell'arte ed economia e dedicato alla presentazione di progetti per la valorizzazione e il restauro della Villa Mergè Palazzetto di Frascati. L'obiettivo come sempre, è la partecipazione di giovani e università in un progetto di conservazione e valorizzazione di una dimora storica. Mediante la creazione di gruppi interdisciplinari, gli studenti sono esortati a lavorare su proposte di riqualificazione di beni storico-artistici nei piccoli centri, così da promuovere anche i territori, per far conoscere la ricchezza del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio della nostra regione, spesso poco conosciuto e non abbastanza apprezzato. Dopo la Rocca Farnese a Ischia di Castro (VT) e la Villa Mergè a Frascati (RM) per l'edizione 2020 è stato scelto il seicentesco Triangolo Barberini di Palestrina (RM). L'adesione dei partecipanti al progetto è andata ben oltre le aspettative. Più di cento iscritti, provenienti in parti-

colare dalle Università della Sapienza, Roma Tre (il cui Rettore, Luca Pietromarchi, è Consigliere di Sezione), Tor Vergata, Università di Ferrara; mentre la Notre Dame University of Rome, l'Arkansas University of Rome e la LUISS (Economia) hanno reso il concorso un caso studio per un esame, da replicare anche nel 2020. Il crescente entusiasmo da parte delle Università sprona la sede regionale ad accrescere il prestigio scientifico e didattico del concorso e a renderlo il più possibile accessibile e realmente formativo, essendo fermamente convinti dell'importanza del coinvolgimento dei giovani. La Sezione ha istituito una collana, intitolata "I quaderni di restauro e valorizzazione", che raccoglie i lavori dei giovani partecipanti.

Circuiti turistici - si sta valutando la creazione di uno o più circuiti di dimore aperte al pubblico. Numerose dimore laziali sono già visitabili, svolgono attività ricettiva, ospitano eventi e sono tenute vinicole. I circuiti permettono di unire le forze con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la comunicazione. Si tratta ovviamente di un progetto a lungo termine;

Gite e visite - come ogni anno, sono previste gite e visite esclusive per i Soci, organizzate rispettivamente dalle Consigliere Chiara Anguissola e Anna d'Amelio Carbone che riscuotono sempre grande successo. Per le gite si è scelto di organizzare eventi in giornata, più snelli ed abordabili.

Terremoto di Amatrice - per aiutare i Soci che hanno subito danni a causa del sisma negli anni, le Sezioni Lazio, Emilia, Marche, Umbria e Abruzzo hanno istituito un comitato tecnico per elaborare proposte al fine di sveltire le pratiche amministrative, a cui partecipano per il Lazio, i Consiglieri Enzo Pinci ed Ercole Ceccaroni, entrambi architetti.

Accordo con ICCD - A.D.S.I. - firmato recentemente, è un accordo con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (MiBACT). Il contributo di A.D.S.I. consentirà di ampliare la banca dati degli immobili vincolati privati. La Sezione Lazio sarà una delle due/tre regioni da cui partirà il censimento; inutile sottolineare l'importanza di questo progetto, che se concluso con successo, fornirà finalmente dati statistici certi ed aggiornati sugli immobili vincolati.

Convegni - come nel 2019, anche nell'anno in corso la sede regionale intende replicare il Convegno su "Fisco e ricambio generazionale" e portare avanti uno studio inerente un ciclo di convegni sul restauro per architetti ed ingegneri, da promuovere con l'Università e con l'Ordine degli Architetti.

Documentario su Archivio e Pinacoteca Colonna - il progetto ideato e sviluppato dal Consigliere Giovanni Aldobrandini, prevede un ciclo di documentari sulle famiglie storiche del territorio; il primo studio ha riguardato la Famiglia Colonna.

Visite private - l'anno in corso è iniziato con una visita esclusiva, riservata ai Soci, dell'opera del Caravaggio della Socia Nicoletta Odescalchi; per il futuro la Sezione prevede di organizzare altre visite riservate al gruppo marmoreo del Guidi, ospiti del Presidente Filippo Massimo Lancellotti; la collezione libri di artisti, ospiti del Consigliere Giovanni Aldobrandini; la collezione Bernini, ospiti Consigliere Fabiano Forti Bernini.

Rapporti con Regione Lazio - rapporti più stretti e costruttivi per

organizzare congiuntamente alcuni circuiti di visite nel Lazio. Gruppo Giovani - il Socio Francesco Francesconi è succeduto a Alessandro Cavazza come Responsabile del Gruppo Giovanile di Sezione.

L'A.D.S.I. Lazio è orgogliosa di essere riconosciuta come la sede regionale con più attività sul territorio nel 2019, frutto del lavoro condiviso di tutto il Comitato Direttivo ivi inclusa la Consigliera Maria Pace Odescalchi, eletta in Giunta Nazionale, e della partecipazione attiva di numerosi Soci, che si ringraziano per il tempo e la passione dedicati a favore del Sodalizio.

Liguria

La Sezione ha organizzato nel 2019:

- dal 25 al 28 aprile la XX edizione di "Atri Fioriti";
- nel mese di maggio a Villa Pratola si è tenuto un concerto in collaborazione con Le Dimore del Quartetto;
- il 10 novembre, si è svolta la Conferenza "I Della Torre - dalla Contea di Lavagna a La Spezia". Hanno partecipato in qualità di relatori la Dott.ssa archivista Barbara Bernabò, Il Dott. archivista Andrea Lercari e l'Arch. Roberto Ghelfi;
- Come ogni anno, la sede regionale ha organizzato il pranzo di Natale, per i Soci, che si è svolto a Palazzo della Meridiana - Genova

Per il 2020, la sede regionale ha in programma di organizzare un Concerto a Villa Pratola, una Conferenza su una Famiglia del Levante Ligure e una visita alla Villa La Marrana centro di arte moderna.

Lombardia

La sede regionale porta avanti le seguenti attività:

Contatto costante con tutti i soci, anche durante l'emergenza sanitaria.

Corsi Digital marketing - sono state tenute due edizioni, ognuna articolata in tre sezioni di un giorno: Social (docente Francesco Fiore) Sito web e Seo (docente Federico Fontolan) immagine (docente Alessandro Belgioioso). La partecipazione è stata molto alta con riscontri più che positivi e partecipanti da tutte le regioni italiane. La richiesta maggiore è stata per corsi "avanzati" legati alle tecniche SEO e ai controlli con Google analytics. Abbiamo impostato i corsi del 2020 su questi temi; La Sezione si è inoltre attivata per l'organizzazione di corsi on-line durante il delicato periodo dell'emergenza Covid-19, non potendone svolgere in presenza.

Dimora storica turistica - è il progetto più ambizioso su cui la Sezione sta lavorando in quanto lo stesso permetterà ai nostri Soci che desiderano fare ospitalità di poter operare con una denominazione prestigiosa. Il progetto gode del pieno appoggio del Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana e dei politici regionali coinvolti, compreso il Presidente della Commissione Legislativa della regione. Tale progetto la sede si augura di portarlo a termine entro nell'anno in corso;

Rapporti con la politica locale - fermo restando la priorità assoluta nella difesa dei benefici fiscali di tutti i nostri Soci, la Sezione ha enfatizzato la comunicazione sulle case "aperte" solo perché è quella gradita ai politici ed è quella che permette di continuare ad ottenere dei vantaggi fiscali anche e soprattutto per tutti gli associati che non aprono, visto che l'Italia è l'unico Paese d'Europa dove ci sono vantaggi fiscali per dimore vincolate non aperte al pubblico;

Rapporti con la Sovrintendenza e Consigli itineranti - è ormai abitudine per la sede regionale, svolgere le riunioni di Comitato Direttivo non solo a Milano ma anche nelle varie province lombarde. Gli incontri realizzati a Bergamo, a Brescia e a Mantova hanno permesso di conoscere i Soci locali unitamente ai funzionari della Soprintendenza di competenza con risultati molto positive;

Viaggi in case di Soci - con l'aiuto di un'agenzia specializzata, sono stati realizzati 7 itinerari nelle varie province lombarde che verranno presentati nelle fiere di settore alle quali la sede regionale ha partecipato nell'anno in corso negli spazi della Regione Lombardia.

Villa Reale di Monza - La Regione Lombardia ha stanziato 50 milioni di euro per il restauro della Villa Reale di Monza integrandola in una rete delle ville nobiliari della Brianza appartenenti ai nostri Soci della zona;

Circuito Case Museo - la sede sta partecipando anche al circuito della Case Museo della Regione;

Base associative - anche nel 2019 la Sezione Lombardia si è confermata come la sede regionale a più alto numero di Soci Ordinari subito dopo la Toscana e appena prima del Lazio.

Marche

Per l'anno 2019 in collaborazione con l'Associazione Culturale "Le Marche Segrete", è stato elaborato un progetto per aiutare il comparto turistico culturale delle dimore storiche nelle cinque province, al fine di poter costruire circuiti appetibili a gruppi di turismo di eccellenza. La prima settimana di ottobre 2019 la sede regionale ha organizzato inoltre la visita del prestigioso "American Friends of Versailles" ricevuti nelle dimore dei nostri Soci:

- Villa Imperiale Castelbarco Albani, Pesaro
- Palazzo Dalla Casapiccola, Recanati
- Palazzo Romani Adami, Fermo
- Villa Clarice - Amici, Porto San Giorgio
- Borgo Storico Seghetti Panichi, Castel di Lama (AP)

Il viaggio ha avuto grande risonanza nell'ambito turistico da far scaturire numerose richieste e prenotazioni da parte di diversi gruppi per il corrente anno.

Il giorno 26 ottobre inoltre, si è tenuta l'Assemblea Annuale di Sezione, gratificati della presenza del Presidente Nazionale Giacomo Thiene. In tale occasione sono state predisposte iniziative a favore degli immobili storici privati colpiti dai recenti eventi sismici.

Per il 2020, la sede regionale intende organizzare un viaggio nei giorni 8 - 11 ottobre nella propria regione, il programma è ancora da definire.

Molise

Il 2019 si è aperto con la partecipazione della Sezione al Convegno "Mecenatismo e conservazione dei Beni Culturali e Paesaggistici", svoltosi a fine marzo nella suggestiva cornice di Borgo Tufi, minuscola frazione di Castel del Giudice, sapientemente restaurata e rilanciata in un'ottica turistica ed enogastronomica di qualità.

Nel corso dell'anno è proseguito il lavoro di ricerca e censimento degli immobili storici molisani, avviato in collaborazione con l'Università del Molise, ed infine, in una allegra giornata trascorsa presso l'Antico Frantoio del Palazzo De Horatiis di proprietà del Socio Domenico Iacovone, in Poggio Sannita, si è festosamente concluso il triennio di presidenza di Fabrizio Cappuccilli. I Soci presenti hanno ringraziato il Presidente uscente per l'impegno profuso nel tenere salda la compagine associativa, nonché per le interessanti iniziative e le belle giornate trascorse insieme. E' stata eletta, nell'occasione, per il triennio 2019/2022, Ester Tanasso, Socio iscritto alla sede regionale fin dalla sua costituzione.

L'impegno della nuova Presidente per l'anno 2020, che proseguirà con entusiasmo quanto già posto in essere dal suo predecessore, sarà volto a valutare un possibile incremento del numero degli iscritti ed a mettere in campo tutte le iniziative che possano essere di supporto ai Soci nella gestione delle loro proprietà, in un'ottica di valorizzazione delle peculiarità ed esperienze di ciascuno, ma anche di scambio e di reciproco confronto, quanto mai preziosi nella specificità del territorio molisano.

Piemonte e Valle d'Aosta

Nel corso del 2019 la Sezione si è impegnata nelle tre direzioni proprie del Sodalizio:

Coinvolgimento delle istituzioni:

Con la Regione Piemonte, grazie all'impulso e al sostegno dell'Assessorato al Turismo, è stato organizzato un circuito coordinato di aperture estive di dimore storiche pubbliche/private, collaborando con l'Associazione locale Castelli Aperti come richiesto dal protocollo di Intesa firmato. E' stata l'occasione di inserire 35 dimore private di nostri Soci fra molte strutture statali e musei pubblici. Grazie al progetto è stato possibile finanziare delle riprese foto/video professionali, a cura di Ludovico de Maistre, di dieci nostre dimore e montare un video illustrativo. Infine è stata stampata una guida cartacea distribuita tra le dimore coinvolte e gli uffici di promozione turistica.

Grazie all'ospitalità della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio è stata organizzata l'Assemblea Annuale di Sezione presso la loro sede di Palazzo Chiabrese a Torino. In apertura la Soprintendente per la città metropolitana di Torino, Arch. Luisa Papotti, ha portato il suo saluto confermando l'im-

portanza della reciproca collaborazione per la salvaguardia e la conservazione delle nostre dimore.

Sensibilizzazione del pubblico:

Il 9 ottobre, nell'ambito della Mostra "Padre e figlio" su Ettore Pistoletto Olivero e Michelangelo Pistoletto, la sede regionale è stata invitata a tenere un incontro con il pubblico intitolato "Occuparsi di una dimora storica: due generazioni a confronto" presso l'Auditorium di Palazzo Gromo Losa a Biella, in cui si sono confrontate Alessandra Castelbarco Visconti e sua figlia Michelle.

Attività verso i Soci:

Il 30 marzo è stato organizzato presso la Fondazione Accorsi-Ometto a Torino il Convegno sulle agevolazioni fiscali e passaggio generazionale per le dimore storiche. Sono intervenuti: i Commercialisti Cristina Zucca e Melchior Gromis di Trana dello Studio Bresso Zucca, l'Avv. Mariastella Bellini consulenze A.D.S.I., e il Notaio Giovanni Giunipero di Corterano dello Studio PTG Notai.

Il 21 novembre, durante l'Assemblea Annuale di Sezione, l'Avv. Emanuele Balbo di Vinadio ha tenuto un approfondimento sugli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie, in cui sono state analizzate le novità della legge finanziaria che riguardano i proprietari di dimore storiche, in particolare eco-bonus, sisma-bonus e bonus-facciate.

Con l'occasione si ringraziano i Soci che partecipando alla vita di Sezione e/o aderendo ai vari progetti, permettono alla Sezione di allargare il proprio raggio di azione, i sodalizi con le istituzioni e la comunicazione con l'opinione pubblica.

Nel 2020 la Sezione si prepara ad accogliere i Soci da tutta Italia per la XLIII Assemblea Nazionale ADSI, con un fine settimana ricco di eventi e visite culturali. La sede ha aderito al Festival Plant Health 2020 (planthealth2020.di.unito.it), un progetto di Agroinova dell'Università di Torino nell'ambito dell'Anno Internazionale della Salute delle Piante proclamato dalle Nazioni Unite.

Proseguirà inoltre il sostegno, insieme alla Regione Piemonte, sia alle aperture delle dimore A.D.S.I. a fianco a quelle pubbliche, con l'intento di creare un circuito regionale quanto più possibile esaustivo dell'offerta che all'itinerario delle dimore del Pinerolese che negli anni si è sempre più consolidato, crescendo e coinvolgendo altre realtà del territorio.

Puglia

Elenco attività sezione Puglia 2019

- 19 gennaio: Castello Valentini di Morciano di Leuca, presentazione del volume *Cara Adele, caro Sigismondo. Carteggio Savio-Castromediano, 1859-1905*, su iniziativa del socio Giuseppe Valentini con la collaborazione dell'associazione Presidi del Libro;
- 17 febbraio: gita a Taranto con visita del Museo Diocesano e di Palazzo Pantaleo;
- 24 marzo: gita ad Acquaviva delle Fonti e Sammichele di Bari. Visita del casino di caccia De Mari con collezione di ceramiche pugliesi del socio Eustachio Ventura (Acquaviva) e della mostra di incisioni del Piranesi presso il castello Ca-

racciolo (Sammichele). Colazione nella tenuta Parco delle Monache ospiti del socio Sergio Pastore Bovio;

- 4-5 maggio: Corato, anteprima della giornata nazionale ADSI con la manifestazione Cortili Aperti;
- 18 maggio: Lecce, Fondazione Palmieri, convegno *Il centro storico nei cortili e nei giardini*, realizzato con la collaborazione dell'Università del Salento e dell'Associazione Ville e Giardini di Puglia;
- 19 maggio: Giornata Nazionale ADSI con la manifestazione *Cortili Aperti* a Bitonto, Francavilla Fontana, Gallipoli, Lecce, Mola di Bari, Ruffano;
- 24-25 maggio: Bisceglie, Museo Diocesano, *Un futuro per il nostro passato*, convegno sul recupero e la valorizzazione dei centri storici. Nelle due giornate si sono alternati dodici relatori provenienti da varie Università ed Istituzioni culturali per approfondire i rapporti e le reciproche influenze tra centri e dimore storiche;
- 2 giugno: Gita a Martina Franca con visita di Palazzo Motolese e assemblea di sezione presso Masseria Ferri ad Ostuni ospiti dei soci Ettore e Rosa Motolese;
- 11 luglio: Corato, chiostro del palazzo di città, conversazione con Paola Calvetti per la presentazione del suo libro *Elisabetta II. Ritratto di regina*, in Corato (BA);
- 8 settembre: gita a Matera con visita della mostra *Rinascimento visto da sud* a palazzo Lanfranchi e colazione presso palazzo Ferrau;
- 13 settembre: Corato (BA), salone parrocchiale di Maria SS. Incoronata, convegno dal titolo *Tre palazzi con bugnato a punta di diamante: Palazzo de Mattis a Corato, Palazzo Tupputi a Bisceglie e Palazzo dei diamanti a Ferrara*, con relazioni di otto docenti universitari e del Presidente dell'ADSI Puglia;
- 2-4 ottobre: Bari, Palazzo Ateneo, convegno internazionale di studi dal titolo *L'arte della quadratura. Storia e restauro. Quadraturismo e Grande Decorazione nella pittura di età barocca*, con relatori provenienti da varie università europee. Serata conclusiva riservata ai relatori presso Palazzo Manes in Bisceglie ospiti del presidente ADSI Puglia Piero Consiglio;
- 24 ottobre: Lecce, palazzo Morisco, conversazione con Nicoletta Campanella per la presentazione del suo libro *Grandi giardinieri d'Italia*, ospiti della socia Rossella Arditi di Castelvetere;
- 24 novembre: gita a Putignano con visita della casa museo Romanazzi Carducci e di palazzo Colavecchio con colazione presso la Cantina Colavecchio;
- 15 dicembre: Francavilla Fontana, palazzo Carissimo, scambio degli auguri di Natale, ospiti della socia Mariligia Carissimo.

Sicilia

L'anno 2019, in concomitanza con la manifestazione "Settimana delle Culture", il Gruppo Giovani regionale ha organizzato una Mostra tematica dal titolo "Palermo fuori le mura, la vita

nell'800". L'esposizione ha avuto luogo all'interno di Palazzo Zingone Celestre di Palermo, edificato nella seconda metà dell'800 lungo lo Stradone di Ventimiglia, attuale via Mariano Stabile, dalla omonima famiglia di commercianti. Il palazzo è stato aperto per la prima volta al pubblico con l'intento di far conoscere la storia della prima espansione urbanistica fuori dalle mura civiche meglio nota come "Addizione Regalmici" dal nome del suo promotore. Una scelta decisiva per la futura espansione edilizia della città tra ottocento e novecento. Il percorso espositivo comprendeva la visita delle due scale monumentali del palazzo e dei saloni del piano nobile. Una sala è stata dedicata alla proiezione di filmati con immagini della Palermo dell'800 e un'altra ancora alla storia del quartiere legata alle famiglie inglesi che si stabilirono a Palermo. Inoltre, all'interno degli ambienti era esposta una collezione di cappelli e abiti ottocenteschi.

Tra le varie attività che la sede regionale intende svolgere nel 2020, è da evidenziare il XX Raduno Nazionale A.D.S.I. Giovani che è stato rinviato a causa dell'epidemia. I progetti e le proposte del Raduno saranno:

- Un Workshop anche per i Soci Ordinari, che ne sono fortemente incuriositi, ascoltando i racconti entusiastici dei giovani che vi hanno partecipato, ritenendoli assolutamente utili e costruttivi per la corretta gestione delle dimore;
- Creare quante più occasioni di incontro, finalizzate anche ad una maggiore razionalizzazione delle "proposte imprenditoriali" che le dimore storiche sono in grado di svolgere nel mercato;
- Pianificare i diversi incontri affinché siano finalizzati, da un lato, ad incrementare sempre di più il numero dei Soci e la promozione di iniziative specifiche e, dall'altro, a sollecitare una maggiore attenzione delle Istituzioni nei riguardi degli immobili vincolati privati.

Toscana

La sede regionale nel 2019 ha svolto le seguenti attività:

- dal 12 al 14 aprile, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione, il Gruppo Giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane ha organizzato il XIX Raduno Nazionale a Lucca intolato "Il nostro patrimonio: la Dimora Storica come moltiplicatore di Valori". L'incontro, coordinato dai Giovani delle sezioni Toscana, Marche ed Umbria ha coinvolto, attraverso l'European Historic House, anche i ragazzi di associazioni europee;
- giugno/settembre, la Sezione ha rinnovato la collaborazione con il "Festival Internazionale MusikArte", promosso dall'Associazione Musicale Fanny Mendelssohn, che ha lo scopo di coniugare concerti di musica classica eseguiti da artisti di fama internazionale con la bellezza artistica e storica delle ville del Lungomonte Pisano;
- il 16 novembre, la Fondazione Casa Museo Ivan Bruschi ad Arezzo, ha ospitato l'Assemblea Annuale di Sezione;

Nel corso dell'anno si sono svolte con successo di pubblico gli

incontri promossi dai proprietari, sia a Pistoia sia in Lunigiana, con il preciso obiettivo di sensibilizzare il territorio alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio architettonico delle dimore storiche.

Dal 13 giugno (continua nel 2020), l'iniziativa più autorevole del 2019 è stata l'istituzione di un ciclo di incontri dal titolo *"Le dimore storiche oggi"* sulla conservazione in rapporto alle odierne esigenze di adeguamento funzionale. L'apertura dei lavori il 13 giugno nell'Auditorium di Santo Stefano al Ponte di Firenze con una tavola rotonda coordinata da Emanuela Rosa Clot, Direttore di Bell'Italia con Eike Dieter Schmidt, Direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eugenio Giani, Presidente Consiglio Regionale della Toscana, Alessandra Marino, Dirigente MiBACT, Giacomo di Thiene Presidente Nazionale A.D.S.I. e Susanna Caccia Gherardini dell'Università di Firenze.

A questo primo incontro, a cura della sede regionale, fa seguito un calendario incontri bimestrali che proseguirà per l'anno in corso in cui si tratteranno tematiche che spaziano dalla progettazione al restauro, alle destinazioni d'uso, all'efficiamento energetico, al miglioramento strutturale e vulnerabilità sismica, fino ai giardini storici. L'incontro di settembre, nell'aula magna della Facoltà di Architettura di Firenze, ha trattato il tema della "Progettualità", con l'analisi dei contesti, l'indagine delle esigenze di conservazione, le prospettive di valorizzazione e gli aspetti gestionali e fiscali. Il secondo appuntamento, in dicembre nella Certosa di Firenze a cura della Soprintendenza di Firenze Prato e Pistoia, ha ospitato qualificati interventi intorno al "Restauro".

Il programma è proseguito nel corso del 2020: in febbraio, nella Certosa di Firenze, di nuovo a cura della Soprintendenza, è stato affrontato il tema delle *"Vocazioni e Destinazioni d'uso"* e del vincolo come risorsa e non come limite, dei frazionamenti e delle trasformazioni possibili. Con data da destinarsi si terrà l'analisi degli *"Adeguamenti degli impianti"* a cura del Laboratorio di Architettura Ecologica e successivamente si analizzerà il tema del *"Miglioramento strutturale"* a cura della Fondazione Architetti di Firenze e degli Ordini degli Ingegneri. L'incontro finale verterà invece sui *"Giardini storici e degli Spazi aperti"*.

Trentino-Alto Adige e Südtirol

Per una migliore comprensione dell'attività svolta dalla Sezione e delle difficoltà organizzative che la affliggono, va premesso che dei cinque consiglieri solo due, tra cui il Presidente Wolfgang Klebelsberg, risiedono in regione, ed entrambi sono professionalmente attivi. Per ovviare a tale problema si è deciso, avvalendosi di una specifica norma del Regolamento interno, di nominare Alessandra Buffa Avesani esterna al Comitato Direttivo regionale (per la precisione la moglie di un socio, che peraltro ha deciso di aderire anche lei al Sodalizio) come Delegata per l'organizzazione degli eventi sociali.

Va anche evidenziato che nel corso del 2019 rilevante parte del tempo è stato dedicato all'organizzazione del VI° Viaggio Na-

zionale che ha riscosso un notevole successo di partecipazione. Ciò premesso, le attività svolte nel 2019 sono state le seguenti:

- il 9 gennaio un incontro del Presidente von Klebelsberg del Consigliere Caffo con il Soprintendente di Trento, Dott. Marzatico e vari funzionari per concordare possibili attività in collaborazione, sulla scia del convegno del marzo 2018;
- il 13 aprile si è svolta l'Assemblea Annuale di Sezione a Palazzo Azzolini Malfatti di Ala, con visita dello stesso e dell'annesso giardino storico. Alla riunione ha presenziato come ospite il Sindaco di Ala Claudio Soini, ed stata l'occasione per iniziare con lui un discorso sulla possibilità di associare il Comune, proprietario di due Palazzi vincolati ad Ala all'A.D.S.I.; nel pomeriggio, a margine dell'Assemblea, l'Arch. Gabrielli e il Dott. Pancheri della Soprintendenza, hanno tenuto una conferenza dal tema "La prevenzione dei rischi in ambito di dimore vincolate", cui è seguito un dibattito con interventi di vari soci;
- Successivamente vi sono stati diversi incontri tra il Presidente regionale e le Autorità comunali di Ala per approfondire vari aspetti, anche giuridici, dell'adesione del Comune all'A.D.S.I.;
- La Sezione ha sponsorizzato con un contributo economico la pubblicazione del volume sui "Masi storici della Val Gardena", catalogo della relativa mostra fotografica, alla cui inaugurazione, tenutasi a Ortisei il 4 agosto, i Soci della Sezione sono stati invitati e dove il segretario di sezione Alessandro Caffo ha preso simbolicamente in consegna un esemplare della pubblicazione.
- Il 4, 5 e 6 di ottobre si è svolto il viaggio nazionale in Trentino Alto Adige / Südtirol col tema tema, Dimore Storiche e Viticoltura.
- Il 5 dicembre il Presidente von Klebelsberg è stato invitato a una seduta aperta del consiglio comunale di Arco per parlare della tutela del parco e della Villa Angerer oggetti di invasive proposte di riutilizzo;
- Il 15 dicembre, infine, si è tenuto nei saloni di Castel Pietra un incontro sociale per gli auguri di Natale. In tale occasione è stata raccolta la richiesta di adesione di quattro nuovi Soci.

Per il 2020 il Comitato Direttivo ha programmato le seguenti attività:

In collaborazione con la Soprintendenza di Trento, l'organizzazione di un tavolo tematico su un argomento da decidere. Assieme ai Castelli del Ducato, una gita di due giorni nel Pavese per visitare alcune dimore storiche di quella provincia; un incontro tra i Soci e il broker assicurativo sulle peculiari esigenze di tutela delle diverse tipologie di dimora storica; una visita alle più belle Limonaie del Garda e a Isola del Garda e a Villa Margon e, eventualmente, anche a Villa Bortolazzi all'Acquaviva. In periodo da definire, in collaborazione con la Cassa di Risparmio dell'Alto Adige, l'organizzazione della presentazione del libro *"Mejes de Gherdeina" - Bauernhöfe in Gröden - Masi della Val Gardena* sponsorizzato dalla sede regionale.

Umbria

La sede regionale nell'anno 2019, ha svolto le seguenti attività:

- il 26 gennaio è stata organizzata una visita a Foligno: Palazzo Vallati Guiducci ospiti della Sig.ra Maddalena Guiducci, il Complesso Museale di Palazzo Trinci e la Cappella Nelli, Palazzo Trasciatti. La visita si è conclusa con un pranzo a Palazzo Pandolfi Elmi, ricevuti dalla Contessa Paola Pandolfi Elmi;
- il 29 e 30 marzo si è tenuto in Umbria un week end dei Giovani A.D.S.I. di Toscana, Umbria e Marche. I Soci giovani hanno visitato il Castello di Montegiove - ospiti del Socio Lorenzo Misciattelli Mocenigo Soranzo, il Complesso de La Scarzuola - ospiti del Socio Marco Solari. Nella giornata di sabato si è svolta una visita guidata a Palazzo Sorbello ospiti del Socio Fondazione Ranieri di Sorbello, la visita a Villa Aureli - ospiti del Socio Sperello di Serego Alighieri e per concludere una visita alla Galleria Nazionale dell'Umbria;
- il 19 maggio si è tenuto un Concerto di beneficenza presso il Castello di Castagnola e un convegno in Villa Cesari Tiberi sul contado di Porta Eburnea di Perugia e l'utilizzo delle dimore storiche, che ha visto fra i suoi relatori la Sovrintendente dell'Umbria Dott.ssa Marica Mercalli;
- il 24 e 25 maggio la Fondazione Ranieri e la sede regionale, hanno organizzato a Palazzo Ranieri di Sorbello l'interessante e partecipatissimo Convegno "Istitutrici e Governati fra l'800 e il '900";
- il 18 giugno la Socia Maura La Cava ha ospitato i Soci per una passeggiata nel suo roseto antico, presso la propria dimora storica La Ginestrella in Sant'Egidio - Perugia; al termine si è tenuto un aperitivo.
- il 29 giugno si è svolta l'Assemblea Annuale di Sezione, presso il Castello di Monticelli;
- il 16 ottobre presso la Fondazione Ranieri è stata organizzata la Conferenza, in collaborazione con Christie's dal titolo *"Il mio stile è la mia firma, dall'arte ai gioielli"*.

La sede regionale, aveva previsto per il mese di aprile 2020, il VII° Viaggio Nazionale nell'Umbria meridionale, meno conosciuta ma forse più autentica; il viaggio sarà posticipato nel mese di settembre, ma di questo la Sezione fornirà tutti gli aggiornamenti.

Veneto

Nel corso del 2019 la Sezione ha continuato il dialogo con le Istituzioni per il riconoscimento della specialità degli immobili storici vincolati. L'intenso impegno profuso attraverso incontri con funzionari e dirigenti della Regione Veneto per la modifica della Legge Istitutiva dell'Istituto Regionale Ville Venete, si è tramutata in una versione definitiva contenente unicamente la possibilità, per le Ville Venete, del cambio di destinazione d'uso, anche in deroga ad alcune norme edilizie, urbanistiche e igienico sanitarie, purché nei limiti della normativa vigente. Nel contempo è stato possibile lavorare affinché venisse presentata una proposta di legge per la modifica della L.R. n.

11/2004 che introduce nuove forme di semplificazione normativa che rendano più flessibile l'utilizzo degli edifici storici vincolati, consentendo ogni destinazione d'uso, anche in deroga allo strumento urbanistico comunale, purché compatibile con la loro tutela e valorizzazione.

La stessa proposta di legge prevede anche la possibilità per la proprietà di segnalare le opere incongrue e gli elementi di degrado che ne deturpano il contesto e che possono determinare, ove disciplinato dallo strumento urbanistico comunale, un credito edilizio.

Si è proseguita la collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archivistici e Librari che, in occasione della giornata nazionale delle Dimore Storiche, ha organizzato l'apertura straordinaria degli Archivi di Stato di Padova, Venezia e Vicenza con visite guidate agli spazi degli Archivi e del loro patrimonio documentario. È stato intensificato il dialogo con alcune Associazioni "consorzi", in particolare con l'Associazione Ville Venete per porre le basi di una collaborazione più sistematica e che consenta di creare maggiori sinergie su vari punti.

Per far conoscere l'A.D.S.I. e creare occasioni di incontro e scambio tra Soci sono stati promossi due convegni che hanno trattato degli assetti proprietari e di gestione degli immobili vincolati, in cui si è parlato del passaggio generazionale con particolare focus sull'analisi dei diversi strumenti utilizzabili in tale fase per poter tutelare al meglio il proprio patrimonio.

La Sezione ha inoltre patrocinato i seguenti convegni sui Beni Culturali: *"Archivi di Famiglia. Perché conservarli e quale future"* (Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia applicata, Università di Padova); *"Il ruolo attuale della diagnostica per i beni culturali: dall'autenticazione delle opere d'arte all'assistenza durante i cantieri di restauro e alle verifiche sismiche alla luce del nuovo D.M. del 20 maggio 2019"* (Laboratorio CMR di Vicenza); *"Un patrimonio urbano e suburbano da ri-conoscere e ri-valutare: Ville e Palazzi storici di Verona e circondario"* (Fondazione AIDA di Verona).

In continuità con quanto fatto nel 2018 è stata organizzata una serata con la casa d'aste Christie's e sono state sostenute le iniziative dei nostri Soci attraverso la comunicazione dei loro eventi. Va infine ricordata l'escursione annuale tra le Ville dell'area del Bellunese.

Partecipazioni ad iniziative della Regione Veneto e dell'IRVV: *Campiello in Villa*; Fondazione Filmagoga: *International Audio-visual Award Venezia 2019*; intervento al *XI Convegno Interregionale Giovani ANCE Macroarea Nord* in cui è stato affrontato il tema dell'offerta turistica "minore" e alla giornata di studi *Fisco e Beni Culturali: orientamenti giurisprudenziali e dottrinali* organizzato dall'Associazione dei Giudici Tributari.

Per il 2020 l'obbiettivo è quello di gettare le basi per la programmazione di una serie di convegni che coinvolgano varie istituzioni, a partire dalle Soprintendenze, con cui ci si deve quotidianamente confrontare. Lo scopo è quello di formare ed informare non solo i nostri Soci su vari aspetti legati alla manutenzione e valorizzazione dei propri beni ma avere l'occasione per informare le Istituzioni dei nostri problemi ed esigenze.





*Palazzo Margherita
Bernalda - Matera*

Le Dimore del Quartetto

Le Dimore del Quartetto è un'organizzazione che sostiene giovani quartetti d'archi nell'avvio alla carriera e valorizza il patrimonio di dimore storiche in un'economia circolare.

Il cuore dell'attività si basa su un semplice scambio: alla vigilia di un impegno artistico lontano da casa, i Quartetti sono ospitati gratuitamente per qualche giorno dalle dimore aderenti alla rete. I musicisti ringraziano dell'ospitalità offrendo alla dimora un concerto, che può essere privato in occasione di una serata speciale tra amici, oppure aperto al pubblico.

Il risultato è un'economia circolare, nella quale le dimore storiche si trasformano in una risorsa per le giovani formazioni musicali, che, viaggiando moltissimo, hanno bisogno di spazi idonei dove riunirsi e studiare a costo zero. La restituzione dell'ospitalità in musica crea valore per la Dimora, che, attraverso un'attività culturale ben organizzata, si riveste di energie nuove e si propone come centro culturale. I concerti diventano occasioni per le Dimore per aprire i propri spazi e proporre altre attività legate alla Dimora e al suo territorio, quali visite guidate, degustazioni di prodotti locali e molto altro.

Il format de Le Dimore del Quartetto è in grado inoltre di attrarre un pubblico variegato: i concerti durano in media 50 minuti, i partecipanti sono disposti intorno al quartetto e vivono un'esperienza di immersione nella bellezza della dimora e della musica.

In collaborazione con Associazione Dimore Storiche Italiane e European Historic Houses è stata creata una solida rete che oggi conta circa **260 dimore in 18 Paesi e 80 Quartetti e Trii** internazionali, selezionati tra i migliori ensemble emergenti di tutto il mondo dal direttore artistico Simone Gramaglia (viola del Quartetto di Cremona).

Le attività portate avanti dall'organizzazione per promuovere Dimore e territori sono sempre più numerose, dagli itinerari di viaggio e festival che collegano più concerti in una stessa area geografica con degustazioni, visite e pernottamenti nelle Dimore, alle masterclass di alto perfezionamento di musica da camera con insegnanti e musicisti che risiedono e studiano nelle dimore storiche. A queste si aggiungono l'ideazione di training aziendali in cui il quartetto viene presentato come metafora di leadership condivisa e lavoro in gruppo; l'organizzazione di concerti privati per aziende, istituzioni e privati. Nel 2019 le Dimore del Quartetto è stata insignita dello *European Heritage Award/Europa Nostra Award 2019*, il riconoscimento europeo più prestigioso nel campo del patrimonio culturale.

"I quartetti d'archi e la musica da camera sono parte della tradizione culturale europea, e i concerti valorizzano la connessione musicale con i siti culturali del patrimonio europeo. Il vantaggio di questa iniziativa è l'attitudine unica dei suoi stakeholder principali a sviluppare modi innovativi di collaborare. Il progetto ha una leadership di altissimo profilo e include musicisti eccellenti, creando legami con altri paesi dell'Unione Europea". (Giuria Europa Nostra)

www.ledimoredelquartetto.eu

✉ info@ledimoredelquartetto.eu

T. +39 349 7816117

 Le Dimore del Quartetto
 le_dimore_del_quartetto
 Le Dimore del Quartetto



Quartetto Eos a Villa Belgiojoso Brivio Sforza, Merate - Lecco

*Quartetto Atma
Castello di San Fabiano
Monteroni d'Arbia - Siena*







*Palazzo Boncompagni
Bologna*

ADSI Consulenze e Servizi Srl a socio unico

Perché una Società di Servizi.

Il perché sta nel fatto che talune operazioni ovvero alcuni servizi, non possono essere gestiti da una realtà "no profit" come A.D.S.I., e pertanto la nostra Associazione, come tante dello stesso genere si sono dotate di una società di servizi.

La ADSI Consulenze e Servizi Srl, nasce infatti nel maggio 2014, con l'intento di gestire quelle attività dell'Associazione A.D.S.I., che, per vari motivi, essenzialmente fiscali e normativi, un sodalizio senza scopo di lucro come la nostra, non può svolgere.

Attualmente, la società di servizi si sta occupando di:

- Gestione e stesura delle convenzioni con potenziali partner; ovvero ricerca di tutte quelle realtà che possono contribuire allo sviluppo di A.D.S.I.;
- Mantenere i rapporti con i partner esistenti;
- Promuovere numerose iniziative per aumentare la visibilità della nostra Associazione (Fiere del turismo, ENIT, Vinitaly, ACI Storico, Italy for movies, solo per citarne alcune);

- Gestire il sito delle dimore di nostri Soci che sono aperte come attività ricettiva (www.dimorestoricheitaliane.it);
- Offrire, tramite i fornitori convenzionati, ai Soci che lo desiderano, la realizzazione di siti web specifici per le dimore.

Le attività indicate sopra sono solo un esempio di quanto A.D.S.I. necessita per la propria attività; ovviamente rimanendo sempre coerenti con le nostre linee guida, ovvero, la conservazione e la difesa delle nostre dimore che sono la storia del nostro Paese.

La società di servizi concorre a tutte le attività del Consiglio, specie quelle che aiutano l'Associazione ad aumentare la propria visibilità, ossia nell'attuale contesto socio-politico, dove il valore della storia e della cultura sono ignorati.

La ADSI Consulenze e Servizi Srl, è una società che ha come unico Socio l'A.D.S.I. stessa, pertanto non è partecipata da enti terzi, ha un proprio bilancio, i propri organi, e nel suo piccolo funziona come una normale società di capitale.



Castello di Caidate, Sumirago - Varese (particolare)



*Villa Rossi Danielli
Viterbo*

Dimore Storiche Italiane

365 Dimore Storiche Italiane si uniscono in un circuito turistico ricettivo d'eccellenza destinato a chi vuole scoprire l'Italia con lo spirito di avventura dei grandi viaggiatori del passato.

Dalle Ville venete ai Castelli siciliani, dai Borghi toscani alle antiche Masserie fortificate della Puglia; con pochi clic si possono pianificare viaggi, visite, eventi e itinerari grazie al sito www.dimorestoricheitaliane.it.

Attraverso il portale si ha la possibilità di accedere a luoghi straordinari e vivere un viaggio nel tempo alla scoperta dell'identità culturale italiana; vengono proposte solo dimore storiche che hanno mantenuto inalterate le loro ineludibili peculiarità.

Le dimore listate sono ubicate non soltanto nelle più note città turistiche italiane ma anche nei piccoli centri, sconosciuti al grande pubblico ma di assoluta importanza e bellezza dove, tra natura, arte e tradizioni, si delinea il carattere che rende unico



questo Paese, ancora in gran parte da scoprire.

Nel sito tra ville, giardini, castelli, palazzi sono presenti anche numerose aziende agricole circondate da un paesaggio intatto dove scoprire vini pregiati, prodotti autentici della campagna, enogastronomia a chilometro zero, tutto all'insegna del vero turismo esperienziale.

Apriamo le porte delle più belle case d'Italia: Dimore Storiche Italiane è il punto di riferimento sia per i proprietari delle più belle case storiche del Paese che per coloro che cercano l'esperienza unica di visitarle, soggiornarci o celebrarvi un evento.

Tutte le dimore che proponiamo appartengono ai Soci A.D.S.I e sono state valutate ed approvate dalle Sezioni Regionali della nostra Associazione; questo al fine di proporre solo case che abbiano mantenute intatte nei secoli le loro unicità storiche e culturali. Vogliamo mettervi in contatto con un complesso di valori architettonici, naturali e ambientali di eccezionale coerenza e omogeneità.

Aspettatevi un'esperienza autentica: Chi sceglierà di soggiornare in una delle nostre selezionate dimore storiche si troverà trasportato verso uno stile e un ritmo di vita lontani dai giorni nostri, in un legame profondo con il territorio circostante.



Villa Lucia
Napoli

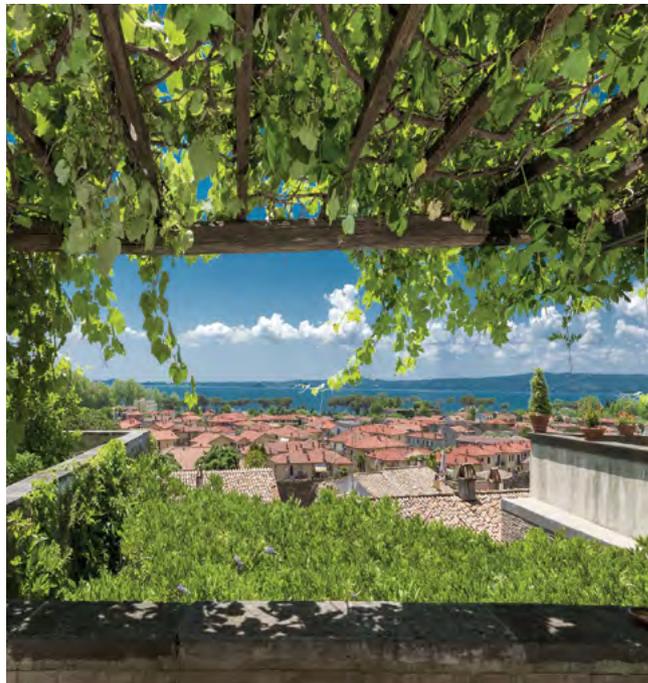


*Castello di Roncade
Roncade - Treviso*

Le dimore storiche che proponiamo sono caratterizzate da spazi permeati dell'eco del passato e dalle testimonianze delle generazioni che si sono susseguite, peculiarità tangibili ed intangibili che custodiscono una parte integrante del DNA della cultura italiana. All'interno delle case si entrerà in contatto con i ricordi di un mondo che sta scomparendo a vista d'occhio e che oggi può essere considerato una valida offerta per i viaggiatori alla ricerca del più autentico turismo esperienziale.

I nostri valori: vogliamo instaurare con ogni proprietario un rapporto di fiducia reciproca, così da poter trasmettere nel migliore dei modi il bagaglio di valori e tradizioni che vengono custoditi e tramandati da generazioni nelle nostre case. Teniamo a divulgare l'attenzione e il rispetto verso il bello, verso la storia, il paesaggio, le tradizioni; un insieme che appartiene a tutti e che racconta con innumerevoli delicati dettagli tanto delle nostre origini. Ogni dimora è una storia di impegno e sacrifici, ci auguriamo di farvi percepire il senso della necessità assoluta di salvaguardare e preservare quanto di bello l'Italia abbia ancora da offrire. Buon viaggio!

Tutte le Dimore inserite sono sottoposte a Vincolo Ministeriale ex D.Lgs. 42/2004 (già L.1089/39) e sono state valutate e approvate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane.



Palazzo del Drago (particolare)
Bolsena - Viterbo

Opportunità per gli iscritti al sito **www.dimorestoricheitaliane.it**

- Entrare a far parte del più esclusivo circuito dedicato alla promozione dei Complessi Monumentali storici privati
- Pagina della dimora con ampi spazi dedicati ai testi e alle immagini/video
- Promozione della dimora attraverso post dedicati sui nostri canali Social
- Consulenza per l'ottimizzazione SEO dei propri siti internet
- Possibilità di essere selezionati per articoli redazionali su importanti testate giornalistiche

Caratteristiche del Sito:

- Sito responsive e compatibile con traffico da smartphone e tablet
- Categorizzazione delle dimore con possibilità illimitata di gestire gli incroci delle varie categorie, gestendole per tipo di servizi, per location, per tipologia, per tipo di esperienza offerta, per territorio
- Navigazione del sito per esperienze e territori
- Continua ottimizzazione dei contenuti in ottica SEO per il posizionamento sui motori di ricerca

Dati sito 2019:

- 250.000 sessioni
- 585.000 pagine visitate
- 00:02:22 tempo di permanenza medio del visitatore

Come iscrivere la propria dimora al sito:

✉ info@dimorestoricheitaliane.it

T. +39 06 6833714

📷 [dimore_storiche_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane)



Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus

Per volontà della **Marchesa Maria Cristina Sipari in Monticelli Obizzi**, figlia dell'Onorevole Erminio Sipari, nel luglio 2005 è stata costituita una Fondazione avente carattere di utilità sociale, presieduta fino al dicembre 2006 dalla stessa marchesa Sipari. La Fondazione è finalizzata alla conservazione ed alla tutela del cospicuo patrimonio architettonico e storico rappresentato dal palazzo di famiglia, situato nel centro abitato di Pescasseroli, dalla adiacente Chiesa dell'Addolorata e dalle rispettive pertinenze. Tra esse figurano diversi terreni e fabbricati che insistono sulle campagne circostanti il paese e due mulini, uno dei quali trasformato in centrale per la produzione di energia idroelettrica da **Erminio Sipari** nei primi anni del '900. La Fondazione, intitolata ad Erminio Sipari e a sua moglie **Zelmira Galleano**, comprende tra i propri scopi statutari la promozione di attività volte all'incremento delle conoscenze sull'ambiente, alla conservazione dei beni culturali e ambientali presenti a Pescasseroli nonché dei valori architettonici, storici e artistici della Marsica e dell'Abruzzo.

La Fondazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da otto membri, tra cui due persone designate dalla Fondatrice facenti parte per discendenza diretta o indiretta della famiglia Sipari; la Fondazione si avvale, inoltre, del supporto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo, dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, del Comune di Pescasseroli, della Fondazione Cassa di Risparmio

della Provincia dell'Aquila, oltre che di quello dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, il cui Presidente Nazionale, per espressa volontà della Marchesa Sipari, riveste il ruolo di Presidente pro-tempore della Fondazione. Tra i principali obiettivi raggiunti dalla sua costituzione figura l'apertura al pubblico della **Casa Museo** della famiglia Sipari. All'interno dell'imponente edificio, il **25 febbraio del 1866**, vi nacque il filosofo **Benedetto Croce**, cugino diretto di **Erminio Sipari** che, nel corso di feconda attività politica, attuava fra i primi in Italia, con antevergenza, tenacia e abnegazione, nuovi indirizzi protettivi della natura, fondando nel 1922 il **Parco Nazionale d'Abruzzo**.

Casa Museo PALAZZO SIPARI Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus

Piazza Benedetto Croce, 5 - 67032 Pescasseroli (AQ)

www.fondazionesipari.it

✉ fondazionesipari@virgilio.it

T. +39 0863 910748

C. +39 334 3495164

 Casa Museo Palazzo Sipari





Nessuna parte di questa pubblicazione
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza
l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti.

2020 – A.D.S.I. Associazione Dimore Storiche Italiane
Finito di stampare nel mese di maggio 2020



#iorestoitalia

VIA CAVOUR, 256 | 00184 ROMA

T. +39 06 68307426 | SEGRETERIA@ADSI.IT | WWW.ASSOCIAZIONEDIMORESTORICHEITALIANE.IT

 Associazione Dimore Storiche Italiane |  [dimore_storiche_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane) |  [@dimorestoriche](https://twitter.com/dimorestoriche) |  Associazione Dimore Storiche Italiane